

Copia



COMUNE DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

Deliberazione della Giunta

n° **378** del **16-11-2010**

Oggetto:

INTERVENTO di SICUREZZA INTEGRATA. Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 420. Indirizzi per la concessione dei finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale. Legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modifiche (Supplemento ordinario n. 136 al BURL n. 29 del 7 agosto 2009). APPROVAZIONE PROGETTO.

=====
L'anno Duemiladieci, il giorno **Sedici** del mese di **Novembre**, alle ore **8:30**, nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle modalità prescritte dalla vigente normativa vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta, Signori:

1 MAZZOLA MAURO	<i>Sindaco</i>	5 CELLI Sandro	<i>Assessore</i>
2 SERAFINI Giovanni O.	<i>Vice Sindaco</i>	6 RANUCCI Anselmo	<i>Assessore</i>
3 LEONI Enrico	<i>Assessore</i>	7 CAPITANI Giancarlo	<i>Assessore</i>
4 CENTINI Angelo	<i>Assessore</i>	8 BACCIARDI Renato	<i>Assessore</i>

All'appello risultano presenti n° 7.

Assenti i Signori: **CELLI Sandro**.

Assiste il Segretario **Dott.ssa Maria Cristina FANELLI FRATINI** il quale provvede alla redazione del verbale di seduta.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sindaco **Sig. Mauro MAZZOLA** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Il Presidente sottopone all'approvazione la seguente proposta di deliberazione predisposta dal settore Corpo di Polizia Locale

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso che:

- la Regione Lazio, con deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 420, pubblicata sul "Bollettino Ufficiale" n. 39 del 21 ottobre 2010 Parte III, ha impartito gli indirizzi per la concessione di finanziamenti volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale, in applicazione della legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modificazioni;
- i finanziamenti previsti dalla deliberazione regionale offrono l'opportunità di realizzare un intervento di videosorveglianza per favorire la sicurezza nel territorio comunale;
- questo il tipo di intervento può essere finanziato nella misura del 90% e che in caso di ammissione al finanziamento l'amministrazione si impegna a mettere a disposizione del Progetto, cofinanziandolo, quanto riferito ai costi Generali, sia in Conto Capitale che in Conto Spesa Corrente;
- in particolare saranno utilizzate in modo strutturale al progetto le risorse strumentali e umane conformemente alle tabelle economiche del progetto allegato alla presente;

Tenuto conto che l'azione relativa all'assunzione di personale a tempo determinato sarà realizzata compatibilmente con la legislazione vigente al momento in cui, a finanziamento concesso, si darà attuazione al progetto, previa adozione dei relativi e specifici atti;

Visto l'allegato parere sulla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art.49 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (D.lgs n.267/2000) (allegato 1);

DELIBERA

1. **di attivare** tutte le iniziative per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza comunale;
2. **di approvare** il progetto di Sicurezza Integrata conforme agli indirizzi impartiti con DGR 420/2010, alle altre prescrizioni regionali in materia nonché ai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali(allegato 2);
3. **di indicare** il Responsabile del servizio/procedimento nella persona del Comandante la P.L. Ten. Cesare Belli;
4. **di dare mandato** al Sindaco, all'Assessore delegato o al Responsabile del servizio di Polizia Locale a che siano poste in essere tutte quelle forme di collaborazione con la Prefettura e le Forze dell'Ordine, non esclusa la firma di un Accordo in materia di sicurezza urbana tra il Comune e l'Ufficio Territoriale del Governo di Viterbo, così come previsto dalla legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modificazioni;
5. **di individuare** la struttura permanente che si occupa di sicurezza integrata rivolta ai cittadini composta come segue: Sindaco e/o Assessore delegato, Comandante Polizia Locale, Comandante Carabinieri, Prefetto di Viterbo, Organizzazioni sindacali e di categoria;
6. **di delegare** il Sindaco a individuare interventi finalizzati alla realizzazione di un sistema di sicurezza integrata che prevedano la continuità e la strutturazione delle azioni nel territorio almeno per un triennio tra le quali la redazione del Piano di Azione per la Sicurezza Integrata;
7. **di delegare** il Sindaco ad avviare ogni azione conseguente il presente atto, compresi la stipula di convenzione con la Prefettura e accordi di partenariato con altri Enti pubblici e privati coinvolti nella istituzione del sistema integrato di sicurezza;
8. **di delegare** il Sindaco ad avviare accordi di partenariato (Patti Locali per la Sicurezza Integrata) con enti pubblici e privati coinvolti nella costituzione di un sistema integrato della sicurezza;
9. **di dare atto** che l'azione relativa all'assunzione di personale a tempo determinato sarà realizzata compatibilmente con la legislazione vigente al momento in cui, a finanziamento concesso, si darà attuazione al progetto, previa adozione dei relativi e specifici atti
10. **di far partecipare** direttamente il Comune alla realizzazione del progetto attraverso un contributo sotto forma di personale dipendente, beni strumentali, apporti di materie prime dando atto che il presente provvedimento non comporta quindi nuovi oneri a carico del bilancio comunale;
11. **di dichiarare**, con separata unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Posta ai voti la presente deliberazione è approvata all'unanimità.
Comprende n. 2 allegati

COMUNE DI TARQUINIA

Provincia di Viterbo

**PARERI RILASCIATI AI SENSI DELL'art.49 del TESTO UNICO delle leggi
sull'Ordinamento degli Enti Locali (D. Lgs 18.08.2000, n°267)** SULLA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PREDISPOSTA IN DATA 15.11.2010 DALL'UFFICIO: Polizia
Locale

ALL'OGGETTO: INTERVENTO di SICUREZZA INTEGRATA. Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 420. Indirizzi per la concessione dei finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale. Legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modifiche (Supplemento ordinario n. 136 al BURL n. 29 del 7 agosto 2009). APPROVAZIONE PROGETTO.

=====

Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica (art.49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali-D.Lgs 18.08.2000, n.267)

Tarquinia, 15.11.2010

*Il Comandante della Polizia Locale
f.to Ten Cesare Belli*

=====

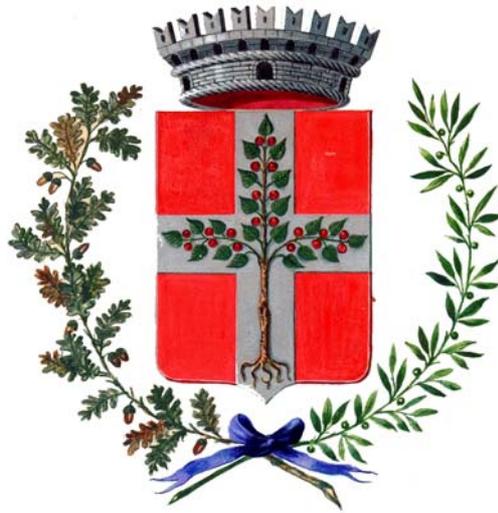
Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla sola regolarità contabile (art.49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali-D.Lgs 18.08.2000, n.267)

Tarquinia, _____

*Il Responsabile della Ragioneria
(Dott. Stefano Poli)*

MOTIVAZIONI

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO, ai sensi della l.r. 15/2001 e successive modificazioni, DA PARTE DEI COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE



Comune di Tarquinia

15 Novembre 2010

PROGETTO SICUREZZA INTEGRATA

Videosorveglianza del Territorio Urbano

Vigile di prossimità

Dissuasori Velocità

Alcool Test

SCHEDA PROGETTO

PARTE I – SEZIONE ANAGRAFICA

ENTE LOCALE PROPONENTE O CAPOFILA

COMUNE di TARQUINIA

Per una popolazione complessiva di 16577 abitanti

fonte ISTAT 2010 - <http://demo.istat.it/pop2010/index.html>

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROPONENTE

Nome **Mauro Mazzola Sindaco del Comune di Tarquinia**, indirizzo **Piazza Matteotti 7**, telefono **0766849243**, indirizzo di posta elettronica **sindaco.tarquinia@comune.tarquinia.vt.it**

REFERENTE TECNICO DELL'AMMINISTRAZIONE PROPONENTE

Nome **Oscar Felci**, Istruttore Programmatore di Gestione Operativa del Comune di Tarquinia, indirizzo **Piazza Matteotti 7**, telefono **0766849234**, indirizzo di posta elettronica **informatica@comune.tarquinia.vt.it**

DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO

Comune di Tarquinia Delibera di Giunta Comunale n° 378 del 16.11.2010 COPIA CONFORME fornita in allegato.

RICHIESTA DI INTERVENTO REGIONALE

Il COMUNE di TARQUINIA (di seguito COMUNE), per la realizzazione del Progetto, richiede alla Regione Lazio i seguenti interventi:

a) il cofinanziamento di €49.950,00 in conto SPESA CAPITALE (a fronte di un intervento progettuale pari a € 55.500,00) per

- Il potenziamento del **SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA** del territorio comunale, in fase di realizzazione, sul quale basare il Sistema di Sicurezza Integrato (**€23.150,00**)
- installazione e messa in funzione di un **SISTEMA di DISSUASORI** della velocità (**€26.800,00**)

b) il cofinanziamento di €87.000,00 in conto SPESA CORRENTE(a fronte di un intervento progettuale pari a €100.050,00) per

- l'Assunzione per due anni di un agente di Polizia Locale (q.f. C1), a tempo determinato e full-time, da destinare a servizio di **VIGILE DI PROSSIMITÀ** e di VIGILANZA DELLE AREE EXTRAURBANE
- il coordinamento delle attività inerenti l'implementazione del **SISTEMA INTEGRATO PER LA SICUREZZA**
- il monitoraggio del servizio di manutenzione ed assistenza del Sistema di Videosorveglianza urbana
- la manutenzione del SISTEMA per la PREVENZIONE INCIDENTI da Tasso Etilico

Per i dettagli economici si rimanda ai quadri a pag. 17/18

PARTE II – SEZIONE PROGRAMMATICA
DESCRIZIONE DEL CONTESTO NEL QUALE SI INSERISCE IL PROGETTO PROPOSTO

PROBLEMATICHE E PRIORITA'

La tematica inerente la Sicurezza urbana ha assunto nella Città di Tarquinia una rilevanza sempre più significativa dal punto di vista sociale e politico.

La Sicurezza urbana deve essere considerata come un bene essenziale per la tranquillità di ogni cittadino e per una convivenza civile capace di ridurre e governare i conflitti.

Essa non può più essere concepita come un bene fornito e garantito esclusivamente dagli organi dello Stato del quale i cittadini sono semplici fruitori.

La sicurezza urbana risulta invece un bene che va “costruito insieme”, con la partecipazione di tutti gli attori della vita cittadina: il Sindaco, il Prefetto cui la legge riconosce un ruolo privilegiato, il Questore ed i Responsabili delle altre Forze di polizia, ma anche e soprattutto la Polizia Locale, le Scuole, le Associazioni culturali, le parrocchie, nonché tutte le altre componenti del tessuto sociale, al fine di poter monitorare costantemente i segnali di disagio urbano, dando vita ad azioni di controllo sinergiche e tempestive.

Per realizzare la Sicurezza urbana occorre attivare un’insieme articolato di strumenti e di metodi di regolazione della convivenza sociale. Per tali ragioni il Comune di Tarquinia ha inteso realizzare un piano di iniziative per la sicurezza dei cittadini e del territorio, al fine di prevenire e intervenire positivamente nei confronti di quei fenomeni che sono causa di preoccupazione ed allarme sociale.

Tarquinia è una Città aperta e ospitale, di cultura e tradizioni millenarie, che tutela e garantisce fermamente la sicurezza e tranquillità dei suoi abitanti e di tutti coloro che vi si recano. La grande vocazione turistica e il patrimonio artistico dagli Etruschi (patrimonio mondiale dell’umanità UNESCO) ai giorni d’oggi rendono la città un centro turistico di primo ordine con flussi turistici che arrivano a triplicare le persone residenti con punte nei mesi estivi di oltre 60.000 persone. In questa ottica la collaborazione tra i diversi Organismi operanti nel sistema della prevenzione e sicurezza è fondamentale al fine di sviluppare nuove forme di interazione mantenendo inalterate le responsabilità e le competenze di ciascuna, con l’intento di accrescere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Indicazione dei dati e degli elementi individuati prima dell’avvio del progetto:

Negli ultimi anni, nella città di Tarquinia, si è verificato un incremento della microcriminalità e di atti vandalici sulle proprietà sia private che pubbliche; inoltre in alcune aree del territorio comunale, soprattutto del cuore della città, ove la presenza di soggetti, anche in aggregazione, sovente socialmente disagiati, impedisce la fruibilità di dette aree ai cittadini, in quanto tale situazione suscita sentimenti di paura e insicurezza.

Si riscontra anche la presenza di soggetti dediti all’uso ed allo spaccio di sostanze stupefacenti che si ritrovano in luoghi consueti per perpetrare le loro attività illecite.

Atti di vandalismo sono stati posti in essere, inoltre, nei confronti di palazzi sia pubblici che privati, con elevati danni patrimoniali e di immagine. Numerosi Incidenti stradali nei mesi estivi dove il flusso turistico verso la frazione lido è estremamente elevato nei fine settimana si è rilevato un aumento notevole degli incidenti stradali da alcolismo

Descrizione dell’obiettivo che si intende raggiungere:

Sicurezza: una maggiore capillare sorveglianza del territorio permette di potenziare e rendere più efficace ed efficiente l’attività di prevenzione, controllo, e repressione degli illeciti. Tale attività, di riflesso, rende percettibile e visibile, nonché incisiva l’azione delle istituzioni, si dà creare ed infondere sicurezza e fiducia nella cittadinanza.

Sorveglianza: la videosorveglianza, presidio remoto, su edifici ed aree pubbliche di particolare interesse, rende possibile l’individuazione degli autori di azioni vandaliche o criminose e la successiva identificazione presso le strutture del Comando Polizia Locale. Inoltre lo stesso sistema rappresenta un efficace strumento di prevenzione con elevata capacità deterrente. Per aumentare il livello di sicurezza sulle strade il COMUNE, metterà in funzione una serie di interventi destinati allo sviluppo e al potenziamento della vigilanza, della prevenzione/repressione dei comportamenti irrispettosi del codice della strada e della circolazione stradale, della prevenzione/repressione di comportamenti che favoriscono gli incidenti da alcolismo.

DESCRIZIONE.

Il Progetto prevede:

- 1) la realizzazione di un **SISTEMA di VIDEOSORVEGLIANZA** del territorio del COMUNE
- 2) l’ introduzione di un **VIGILE di PROSSIMITÀ**
- 3) installazione e messa in funzione di un **SISTEMA DI DISSUASORI** della velocità
- 4) progettazione ed attivazione del **SISTEMA PREVENZIONE INCIDENTI da tasso ETILICO**
- 5) Potenziamento **dello SPORTELLO SICUREZZA**, dislocato presso il corpo di PL già attivato con precedenti finanziamenti per raccogliere e risolvere le problematiche attinenti la sicurezza e la vivibilità del territorio aprendo un punto di ascolto anche presso la frazione lido.
- 6) la messa a punto di un **PIANO per la SICUREZZA INTEGRATA**

RISULTATI ATTESI

L'intento primario consiste nel ridurre la potenziale presenza di criminalità nel territorio, ridurre l'incidenti determinati dalla velocità nelle aree urbane a maggior tasso di incidentalità e prevenire il fenomeno degli incidenti stradali determinati dall'assunzione di sostanze alcoliche.

L'aspettativa rispetto all'attuazione del Progetto riguarda più in generale il raggiungimento dei seguenti risultati:

- a) incrementare nel cittadino la percezione di prossimità delle istituzioni
- b) diminuire l'incidentalità determinata dalla velocità nelle arterie e negli snodi stradali a maggior tasso di pericolosità
- c) prevenire l'incidentalità determinata dalla guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche
- d) determinare le condizioni basilari per lo sviluppo di una convivenza civile ove sia possibile far sviluppare "Capitale Sociale", solidarietà, vicinanza e mutuo soccorso
- e) aumentare la vivibilità del territorio comunale

ATTUAZIONE

Il Progetto si realizza attraverso l'attuazione di diverse misure:

MISURA 1

Realizzazione di un SISTEMA di Video Sorveglianza del Territorio urbano del COMUNE finalizzato al monitoraggio/contrasto dei fenomeni di devianza e di degrado urbano.

L'intervento si prefigge l'obiettivo di realizzare una infrastruttura di monitoraggio e raccolta dati a supporto della struttura permanente che si occupa di sicurezza urbana integrata in aderenza al dettato della L.R. 15/2001.

In sostanza il controllo e la vigilanza territorio, per la prevenzione di atti di criminalità e di inciviltà urbana, saranno potenziate in modo esponenziale grazie all'uso del sistema informatico di Video Sorveglianza introdotto con la realizzazione del Progetto gestito in totale conformità a quanto previsto dal diritto di privacy.

Obiettivi della Misura 1.

Saranno perseguiti i seguenti risultati:

- a) Prevenire fatti criminosi o illeciti attraverso un'azione di deterrenza che la presenza di telecamere è in grado di esercitare, anche mediante l'installazione degli elementi di segnaletica specifica nelle zone controllate per massimizzare l'efficacia preventiva;
- b) Sorvegliare in presa diretta zone che di volta in volta presentano particolari elementi di criticità o in concomitanza di eventi rilevanti per la sicurezza pubblica;
- c) Favorire la repressione degli stessi fatti criminosi qualora avvengano nelle zone controllate dalle telecamere ricorrendo alle informazioni che il sistema sarà in grado di fornire;
- d) Rassicurare i cittadini attraverso una chiara informazione sulle zone sorvegliate.

MISURA 2

INTRODUZIONE DI UN VIGILE DI PROSSIMITÀ

Il territorio del COMUNE si estende per circa **579,65 Km²** e la popolazione residente attualmente ammonta a **16577** unità. La popolazione residente, secondo i dati disponibili presso l'ufficio anagrafe, si può affermare che circa i 2/5 dei residenti abitino all'esterno del centro urbano. Essa quindi è distribuita su un territorio di vaste dimensioni, a volte in abitazioni isolate nella campagna. Dato rilevante è il **notevole flusso turistico** del periodo estivo nel quale i domiciliati del centro capoluogo e della sua frazione lido **arrivano ad essere un numero enorme stimabile intorno ai 40.000 -70.000 abitanti pari a 3 – 5 volte la popolazione residente.**

L'ufficio di Polizia Locale, vista la limitatezza del personale, la vastità del territorio, la mole di competenze e di manifestazioni che gravano sull'ufficio, necessita di un'integrazione per migliorare la vigilanza sul territorio.

Obiettivi Della Misura 2

Garantire due anni di una risorsa di personale (o più risorse per un periodo inferiore) che consenta la presenza specifica e costante di un agente di Polizia Locale con le relative funzioni di polizia giudiziaria, stradale e amministrativa nelle frazioni e nel contesto extra-urbano al fine di:

- 1) garantire il servizio di Vigile di Prossimità
- 2) accrescere i livelli di sicurezza effettiva e percepita;
- 3) vigilare su attività illecite e fornire, attraverso la presenza fisica, deterrenza all'attuazione delle stesse.

Il Vigile di Prossimità rappresenta una nuova strategia di controllo del territorio: gli agenti impegnati in questa attività hanno sviluppato una modalità operativa che mira al controllo del territorio, attivando e mantenendo relazioni con la comunità nonché esercitando funzione di ascolto.

Questo approccio operativo consente di concretizzare forme di presidio del territorio per una conoscenza puntuale della realtà locale, che offre l'opportunità di anticipare i problemi e di intervenire in modo più tempestivo e mirato alla soluzione definitiva degli stessi.

Tale figura è in grado di assicurare maggiore presenza sul territorio, per raccogliere segnalazioni, contattare le attività e i residenti, effettuare controlli, gestire e mediare conflitti.

Esecuzione Misura 2.

Assunzione di un agente di Polizia Locale (q.f. C1) a tempo determinato e full-time, per due anni, alle dipendenze dell'ufficio di P.L. con turnazione sull'orario 8-14 e 14-20, con estensione nel periodo estivo al turno 18-24.

L'agente verrà impiegato prioritariamente con mansioni di Vigile di Prossimità ed in via subordinata per la vigilanza del territorio delle frazioni e delle aree rurali.

L'agente verrebbe coadiuvato dal personale a tempo indeterminato sotto la guida del Responsabile del Servizio, disporrebbe delle attrezzature e veicoli in dotazione all'Ufficio (computer, telefono cellulare, automobile, ciclomotore, etc.).

MISURA 3

SISTEMA DI DISSUASORI DI VELOCITA'

I dissuasori, muniti di visualizzatore di velocità, indurranno gli automobilisti a rallentare e a non superare i limiti di velocità, soprattutto in prossimità dei centri abitati. I dissuasori/visualizzatori di velocità saranno tutti autonomi e integrati di pannello solare.

I dissuasori segnalando la velocità di transito del veicolo in presenza di segnale verticale di limite di velocità, funzionano da dissuasori psicologici. Il pannello dissuasore si basa sulla lettura della velocità dei veicoli in avvicinamento mediante radar a effetto Doppler che trasferisce il dato attraverso una porta RS232 al pannello a messaggio variabile in grado di rendere visibile la velocità rilevata, visualizzando il valore rilevato su un display a tre cifre ad alta visibilità con dicitura fissa "RALLENTA-5PUNTI-10PUNTI".

Secondo molteplici esperienze realizzate, la visualizzazione in "tempo reale" della velocità effettivamente tenuta dal mezzo rappresenta per il conducente un forte elemento di dissuasione dal superare il limite vigente sulla tratta di strada controllata.

Obiettivi della Misura 3.

Visualizzare la velocità dell'automezzo per far prendere coscienza, per informare anticipatamente di possibili controlli e introdurre quindi uno strumento utile in funzione educativa e non sanzionatoria.

MISURA 4

SISTEMA PREVENZIONE INCIDENTI da tasso ETILICO

Campagna di prevenzione e di educazione sul tema della guida in stato di ebbrezza.

Obiettivi della Misura 4.

Distribuzione gratuita di test usa e getta per misurare il tasso alcolemico nel sangue affinché tale misura preventiva possa entrare nell'utilizzo abituale dei ragazzi. Piccoli etilometri, da mettere in tasca o in macchina, saranno distribuiti nei bar, nei ristoranti, nelle discoteche e nei pub per consentire una auto-valutazione circa la capacità di guidare in sicurezza dopo la serata in discoteca.

MISURA 5

Potenziamento dello Sportello Sicurezza, dislocato presso il comando di PL integrandolo con un Sistema Informativo.

Obiettivi della Misura 5.

Garantire ai cittadini, anche attraverso l'interazione telematica con un portale specifico, il supporto nel raccogliere e risolvere le problematiche attinenti la sicurezza e la vivibilità del territorio.

MISURA 6

Messa a punto di un **PIANO PER LA SICUREZZA INTEGRATA** basato su azioni di contrasto dei fenomeni criminalità e devianza, di degrado e inciviltà urbana, che più direttamente incidono sulla sicurezza e qualità della vita cittadina, secondo un modello di sicurezza partecipata sviluppato in cooperazione con la Prefettura e le forze di Polizia.

Obiettivi della Misura 6.

Realizzare una infrastruttura di monitoraggio e raccolta dati a supporto della struttura permanente che si occupa di sicurezza urbana integrata in aderenza al dettato della L.R. 15/2001.

La messa a punto del **Patto di Cooperazione** tra la PL, la Prefettura e le forze di Polizia costituisce parte integrante ed essenziale del progetto

CONSIDERAZIONI a MARGINE

L'intervento nel suo complesso si fonda sul presupposto, oggi conclamato a livello nazionale, che il bisogno di sicurezza è ai primi posti tra le aspettative dei cittadini.

Il COMUNE, grazie alla realizzazione del Progetto Sicurezza Integrata, intende quindi rafforzare il senso di sicurezza nei cittadini consentendo loro di averne una maggiore percezione della vicinanza delle istituzioni grazie alla attivazione di un SISTEMA di VIDEOSORVEGLIANZA in grado di fungere da deterrente contro episodi di inciviltà urbana e di criminalità.

Infine, grazie all'integrazione proficua e collaborativa tra le istituzioni che a vario titolo saranno coinvolte e cointeresate all'attuazione del Progetto, coordinate nell'ambito di un tavolo per la Sicurezza Integrata, si intende favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio urbano del COMUNE.

In particolare saranno sviluppate specifiche azioni anche attraverso una integrazione tra le polizie municipali dei comuni limitrofi, altri organismi ed istituzioni tra le quali spiccano le altre forze di polizia.

In sostanza, anche grazie all'installazione ed all'uso al SISTEMA di VIDEOSORVEGLIANZA, sarà incrementata la presenza delle istituzioni sul territorio nonché il controllo del medesimo, anche per mezzo della diffusione in tempo reale delle immagini attraverso le più sofisticate tecnologie informatiche/telematiche.

QUADRO di RIFERIMENTO CONTESTUALE

Descrizione dell'ambito territoriale in cui si realizzerà il progetto, con particolare riferimento all'indice di criminalità, al flusso migratorio ed alla densità di popolazione.

CONTESTO GENERALE.

La città di Tarquinia nel periodo primavera-estate è interessata a grossi mutamenti demografici in relazione al flusso turistico e a particolari manifestazioni anche a carattere periodico.

Nel territorio nostra Città si tengono delle manifestazioni di interesse nazionale che oltre a richiamare numerosi turisti, richiedono per il regolare svolgimento delle stesse, la modifica della viabilità ordinaria, la modifica dei normali turni di servizio e dell'orario di lavoro del personale della Polizia Locale.

AMBITO TERRITORIALE.

Per quanto riguarda il contesto socio economico del COMUNE si riscontrano i seguenti indicatori sociali: un forte incremento della micro-criminalità, una significativa crescita dei flussi di immigrazione, un ragguardevole incremento della densità della popolazione.

La popolazione è quindi in costante aumento, ma altrettanto lo sono i fenomeni criminosi: ciò significa che il flusso immigratorio, oltre a comportare anche una sempre maggiore richiesta di abitazioni e di servizi, determina un serio aumento dei "rischi sociali".

INDICE DI CRIMINALITÀ.

Pertanto, per i motivi sopra enucleati, si rendono pertanto necessarie misure atte a governare e prevenire i fenomeni riconducibili alla sfera del così detto "Allarme Sociale".

Significative sono a tal proposito le statistiche predisposte dall'Osservatorio per la Sicurezza relative al COMUNE che vengono riproposte nella scheda di seguito allegata.

Comune di TARQUINIA Provincia VITERBO	Anno 2007	Anno 2008
1. ATTENTATI	0	0
2. STRAGE	0	0
3. OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	0	0
4. INFANTICIDI	0	0
5. TENTATI OMICIDI	2	0
6. OMICIDIO PRETERINTENZIONALE	0	0
7. OMICIDI COLPOSI	2	0
8. LESIONI DOLOSE	22	23
9. PERCOSSE	11	9
10. MINACCE	45	38
11. INGIURIE	39	45
12. VIOLENZE SESSUALI	2	1
13. ATTI SESSUALI CON MINORENNE	0	0
14. CORRUZIONE DI MINORENNE	0	0
15. FURTI	443	381
16. RICETTAZIONE	7	13
17. RAPINE	2	0
18. ESTORSIONI	2	4
19. USURA	0	0
20. SEQUESTRI DI PERSONA	1	0
21. ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE	0	0
22. ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	0	0
23. RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO	0	1
24. TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	43	75
25. INCENDI	11	5
26. DANNEGGIAMENTI	160	178
27. DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO	0	2
28. CONTRABBANDO	0	0
29. STUPEFACENTI	14	15
30. SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA MINORILE	0	0
31. DELITTI INFORMATICI	3	2
32. CONTRAFFAZIONE DI MARCHI E PRODOTTI INDUSTRIALI	7	1
33. VIOLAZIONE ALLA PROPRIETA' INTELLETTUALE	2	2
34. ALTRI DELITTI	151	185
TOTALE DELITTI	969	980

Cfr. RAPPORTO CRIMINALITÀ LAZIO

Da questa tabella si comprende che i fenomeni delittuosi sono tutt'altro che limitati in proporzione alla classe demografica del COMUNE, di conseguenza si rende assolutamente necessaria un'azione di prevenzione e controllo sistematica sostenuta dai moderni mezzi messi a disposizione della Tecnologia.

In particolare, come anticipato in premessa, si intende attivare un'infrastruttura di sorveglianza basata su un sistema di videocamere che trasmettono dati e immagini ad un centro di raccolta informazioni che, a sua volta, mette a disposizione delle forze di polizia coinvolte del Piano di Sicurezza Integrata.

L'idea da parte del COMUNE di utilizzare questa tecnologia quale rimedio strutturale atto a prevenire fenomeni di microcriminalità ed atti vandalici è stata messa a punto verificando dapprima l'impatto sul gradimento della cittadinanza.

A tal fine sono state effettuate interviste a campione, realizzate con diverse classi di utenza, dalle quali è chiaramente emersa un'indicazione positiva.

A conforto delle "sensazioni" ricavate dal "field test" è intervenuto il rapporto dell'Osservatorio "Indagine sulla percezione della sicurezza dei cittadini del Lazio" (Novembre 2007) dal quale si è estrapolata la tabella di seguito evidenziata

	TOTALE	<i>Critici</i>	<i>Sostenitori</i>	<i>Favorevoli con scrupoli</i>	<i>Favorevoli disincantati</i>
Le telecamere sono utili perché aiutano ad individuare i colpevoli	88,4	74,4	89,6	94,9	90,1
Non sono certo delle telecamere che fanno paura a dei criminali	55,0	88,9	15,1	29,7	91,2
Le telecamere si scontrano con il diritto alla privacy dei cittadini	40,7	93,3	8,3	63,7	16,8

FLUSSO MIGRATORIO.

FONTE: ISTAT 2010

Si mostrano di seguito i dati fonte ISTAT dai quali si può desumere il fenomeno migratorio nel COMUNE. Si evidenzia che il saldo migratorio rappresenta un dato assolutamente significativo rispetto alle dimensioni demografiche del COMUNE.

Bilancio demografico anno 2010 e popolazione residente al 31 Dicembre

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	8028	8420	16448
Nati	62	74	136
Morti	95	66	161
Saldo Naturale	-33	8	-25
Iscritti da altri comuni	195	175	370
Iscritti dall'estero	46	44	90
Altri iscritti	11	0	11
Cancellati per altri comuni	141	145	286
Cancellati per l'estero	6	5	11
Altri cancellati	12	8	20
Saldo Migratorio e per altri motivi	93	61	154
Popolazione al 31 Dicembre	8088	8489	16577
Numero di Famiglie		6753	
Numero di Convivenze		10	
Numero medio di componenti per famiglia		2.44	

DENSITA' POPOLAZIONE.

COMUNE	Densità abitativa (ab/kmq)
TARQUINIA	28 ab/Kmq

Provincia	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Numero Comuni
Roma	4.154.684	5.351,81	776	121
Latina	551.217	2.250,52	245	33
Frosinone	497.849	3.243,95	153	91
Viterbo	318.139	3.612,24	88	60
Rieti	159.979	2.749,16	58	73
Totale	5.681.868	17.207,68	330	378

Cfr. <http://www.tuttitalia.it/lazio/27-province/popolazione/>

INCIDENTALITÀ

Di seguito i dati statistici relativi agli incidenti sulle strade del territorio del COMUNE negli anni dal 2006 al 2008.

Fonte ACI

ANNO 2008

NOME STRADA	COMUNE	INC	MOR	FER
SP 003 - Tarquiniense	Tarquinia	1	1	0
SP 043 - Montarozzi	Tarquinia	3	0	4
SP 044 - Porto Clementino	Tarquinia	6	0	14
SP 045 - Litoranea	Tarquinia	12	1	21
SP 099 - Lupo Cenino	Tarquinia	1	0	2
SP 102 - Tronco ex-Aurelia	Tarquinia	1	0	1

ANNO 2007

NOME STRADA	COMUNE	INC	MOR	FER
SP 003 - Tarquiniense	Tarquinia	1	0	1
SP 044 - Porto Clementino	Tarquinia	4	0	7
SP 045 - Litoranea	Tarquinia	3	0	5
SP 099 - Lupo Cenino	Tarquinia	3	0	4
SP 102 - Tronco ex-Aurelia	Tarquinia	2	0	2
SP 104 - Roccaccia	Tarquinia	1	0	1

ANNO 2006

NOME STRADA	COMUNE	INC	MOR	FER
SP 003 - Tarquiniense	Tarquinia	3	0	3
SP 005 - Teverina	Tarquinia	1	0	3
SP 044 - Porto Clementino	Tarquinia	3	0	9
SP 045 - Litoranea	Tarquinia	2	0	4
SP 104 - Roccaccia	Tarquinia	1	0	1

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrizione dell'intervento comprensiva delle modalità di realizzazione, dei tempi, delle fasi, delle risorse umane e strumentali da impiegare, specificando la presenza di strutture già effettivamente destinate alla sicurezza.

RAPPRESENTAZIONE DEGLI INTERVENTI.

INTERVENTI CONTO SPESA INVESTIMENTO

1) SISTEMA VIDEO SORVEGLIANZA URBANA

Il Progetto prevede la realizzazione di un SISTEMA di VIDEO SORVEGLIANZA del territorio urbano del COMUNE.

Risorse Strumentali.

Si elencano di seguito in forma sintetica le risorse strumentali previste e necessarie per la realizzazione del SISTEMA di VIDEO SORVEGLIANZA del COMUNE.

IMPIANTO VIDEO SORVEGLIANZA	Fase Impianto
SITI da Video Sorvegliare	3
Telecamere Fisse	2
Telecamere Motorizzate	1
Centro stella	1
Repeater	1
Server di analisi e registrazione Video	1

QUADRO ECONOMICO ESTIMATIVO	
Videocamere & Attrezzature complementari (video registratori, base station, accessori)	7.200
Software	1.000
Formazione	650
Installazione & Personalizzazione	800
Impianti	1.000
Canoni ADSL e Manutenzione 1° anno	1.500
Hardware	1.000
Progettazione Esecutiva & Direzione Lavori	10.000
TOTALE	23.150

Il dettaglio analitico relativo alle componenti previste viene fornito nell'allegato ELABORATO TECNICO, il quale costituisce parte integrante e sostanziale della presente SCHEDA di PROGETTO.

Nell'ELABORATO TECNICO vengono anche descritte in modo dettagliato le caratteristiche funzionali di tutte le componenti del SISTEMA nonché le tecniche utilizzate.

Modalità di Realizzazione.

Il Progetto si prefigge l'obiettivo di realizzare una infrastruttura centralizzata di monitoraggio e raccolta dati, acquisiti per mezzo del **SISTEMA di VIDEOSORVEGLIANZA**, che funga da supporto operativo per la struttura permanente che si occupa di sicurezza urbana integrata in aderenza al dettato della L.R. 15/2001.

L'ambito dell'intervento è il territorio urbano del COMUNE e riguarda tutta la popolazione residente oltre alle presenze stagionali determinate dai flussi turistici e lavorativi.

Il SISTEMA, grazie ad una connessione protetta, metterà a disposizione del Comando di Polizia Locale i dati di propria ed esclusiva competenza, impedendone l'accesso ai non autorizzati.

Grazie alla realizzazione ed all'uso del SISTEMA saranno potenziate in modo esponenziale le funzioni di controllo/vigilanza del territorio e la prevenzione di atti di criminalità e di inciviltà urbana.

Inoltre un ulteriore scopo del progetto consiste nella realizzazione di un servizio che garantisca la funzionalità di un **CENTRO di ASCOLTO** a supporto dei cittadini per raccogliere e risolvere le problematiche attinenti la sicurezza e la vivibilità del territorio.

Infine, grazie all'integrazione proficua e collaborativa tra le istituzioni e le forze di Polizia che a vario titolo saranno coinvolte e cointeressate all'attuazione del Progetto, tra loro coordinate in un tavolo per la sicurezza integrata, si intende favorire un **SISTEMA DI SICUREZZA INTEGRATO** nell'ambito del territorio comunale.

2) SISTEMA DISSUASORI VELOCITÀ

Installazione sul territorio del COMUNE di

N° 10 Dissuasori elettronici della Velocità = €26.800,00

Dissuasori ad alimentazione fotovoltaica (tramite pannello fotovoltaico 50W) con relativo supporto e prolunga per palo, compresa batteria e regolatore di carica, posizionati all'interno del cassonetto stesso, installati e messi in opera (per i dettagli si veda l'Allegato Tecnico)

INTERVENTI CONTO SPESA CORRENTE

Il co-finanziamento richiesto è riferito:

- all'impiego per due anni di una unità da destinare al servizio **VIGILE di PROSSIMITÀ e VIGILANZA DELLE AREE EXTRAURBANE**
- al coordinamento annuale delle attività inerenti l'implementazione del Sistema Integrato per la Sicurezza
- al monitoraggio del servizio di manutenzione ed assistenza del Sistema di Videosorveglianza urbana

L'Amministrazione intende in via sperimentale, attuare il Vigile di quartiere nelle zone periferiche della Città, che al momento, vedono la presenza di insediamenti multietnici, al fine di aumentare la sicurezza ed il vivere civile.

Il vigile di quartiere è frutto di progetti mirati a fornire risposte concrete ai cittadini in tema di sicurezza. Attraverso il vigile di quartiere le istituzioni sono più vicine alla collettività per la tutela ed il rispetto dei diritti. Si può dare in questo modo un forte contributo alla prevenzione e alla lotta alla criminalità con una costante azione di controllo, informazione e vigilanza.

Inoltre è intendimento dell'Amministrazione migliorare la circolazione e la sicurezza stradale al fine di eliminare lo stato di pericolo e salvaguardare l'incolumità degli utenti della strada nei punti critici della viabilità del territorio Comunale con una maggiore presenza di agenti di Polizia Locale.

I programmi e gli obiettivi previsti impongono il miglioramento dei servizi di vigilanza e considerando l'eccedente carico di lavoro che scaturisce dal rapporto unità operative – popolazione – territorio – servizi - incombenze comporta per il personale della Polizia Locale una modifica dei normali turni di servizio con modifica dell'orario di lavoro.

In particolare i servizi di vigilanza sono improntati ad assicurare una convivenza serena ed armoniosa in modo da garantire il servizio in maniera continuativa con ampliamento dell'orario di servizio dall'attuale fascia 08.00/20.00 alla fascia 07.00/02.00, instaurando i seguenti turni di lavoro 7/13 - 8/14 - 14/20 - 15/21 e nel periodo Luglio – Agosto 18/24 – 19/01 – 20/02, in modo da garantire un servizio continuativo, rafforzando ed ampliando le fasce orarie in cui si verifica la maggior presenza di veicoli e pedoni nelle vie cittadine, garantendo lo svolgimento delle numerose manifestazioni turistiche in programma per l'Estate Tarquiniese, ed assicurando una maggiore vivibilità della città per i residenti e i turisti nella fascia oraria 20.00/24.00. Soprattutto per garantire il controllo nell'area del centro cittadino nonché l'infortunistica stradale ed il controllo delle soste regolamentate.

Con tale soluzione si vanno a coprire 17-19 ore di servizio nell'arco delle 24 ore giornaliere, mantenendo in servizio il numero di unità operative necessarie per garantire comunque i servizi in modo continuativo.

Il personale della Polizia Locale garantisce anche il servizio alle festività patronali, alle manifestazioni tradizionali delle borgate e frazioni, con assistenza alle processioni religiose, alle fiere.

Garantisce il servizio agli spettacoli organizzati o patrocinati dall'Amministrazione onde permettere il perfetto svolgimento degli stessi e salvaguardare partecipanti e beni pubblici.

Garantisce lo svolgimento delle celebrazioni che si tengono in occasione delle ricorrenze assicurando una maggiore vivibilità della città sia per i residenti sia per i turisti e pellegrini.

Il personale viene organizzato in squadre specializzate che garantiscono un modo di operare omogeneo ed una crescita professionale di tutto il gruppo degli operatori .

Le attività svolte dalla polizia locale possono essere suddivise in quattro categorie:

- 1) servizi per la sicurezza della città
- 2) servizi per la sicurezza stradale
- 3) servizi per la sicurezza del consumatore
- 4) servizi per la sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Tutti gli operatori partecipano secondo il piano previsto ed ognuno presta la propria opera con l'elasticità, la precisione e la disponibilità richiesta per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Di seguito i relativi dettagli economici.

COSTO VIGILE DI PROSSIMITÀ

Oneri diretti annui:

Stipendio base	euro	20.253,74
Indennità comparto	euro	549,60
Indennità vigilanza	euro	780,24
Totale	euro	21.583,58

Oneri riflessi a carico dell'Ente annui:

Cipdel	32,80%
Inadel-Tfr	2,88%
Irap	8,50%
Inail	1,1%
Totale	36,28% degli oneri diretti pari a euro 7.830,52

Salario accessorio annuo prevedibile:

Indennità di turnazione	euro	2.000,00
Straordinari	euro	1.000,00
Totale	euro	3.000,00

Vestiario costo annuo

Divise estive ed invernali	euro	900,00
Totale	euro	900,00

Totale costo annuo: euro 33.314,10

COORDINAMENTO ANNUALE IMPLEMENTAZIONE SISTEMA INTEGRATO SICUREZZA

Totale costo annuo: euro 4.371,80

MONITORAGGIO SERVIZIO MANUTENZIONE E ASSISTENZA.

Totale costo annuo: euro 4.000,00

MANUTENZIONE SISTEMA PREVENZIONE INCIDENTI DA TASSO ETILICO

Totale costo annuo: euro 12.000,00

Gestione di un Pacchetto per la Prevenzione .

Il Sistema Prevenzione è un Kit composto da n° 6.000 Alcool Test, Campagna Comunicazione, Distribuzione Alcool Test. Il Sistema viene avviato a regime e mantenuto in efficienza operativa.

TEMPI & FASI.

Di seguito viene rappresentato l'andamento nel tempo delle attività da eseguire per la realizzazione del progetto nei dodici mesi di durata previsti per la realizzazione degli interventi.

CRONOPROGRAMMA

Codice	Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
A1	PROGETTAZIONE ESECUTIVA	X											
A2	REALIZZAZIONE SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA		X	X	X	X	X	X					
A3	FORMAZIONE PERSONALE							X	X				
A4	COLLAUDI									X			
A5	COMUNICAZIONE				X			X		X			
A6	ORGANIZZAZIONE ED ATTIVAZIONE CENTRO DI ASCOLTO			X	X	X							
A7	PIANO DI AZIONE X SICUREZZA INTEGRATA REGOLAMENTI (VIDEOSORVEGLIANZA, PRIVACY, ECC.)						X	X	X				
A8	VIGILE DI PROSSIMITÀ INDIVIDUAZIONE, ASSUNZIONE E FORMAZIONE		X	X	X	X	X						
A9	VIGILE DI PROSSIMITÀ IMPIEGO							X	X	X	X	X	X
A10	REALIZZAZIONE SISTEMA DISSUASORI VELOCITÀ			X	X	X	X	X	X				
A11	REALIZZAZIONE SISTEMA PREVENZIONE INCIDENTI tasso ETILICO			X	X	X	X	X	X	X			

RISORSE UMANE.

Il Progetto sarà realizzato in linea prioritaria dal personale delle ditte aggiudicatarie dell'appalto della fornitura ma con l'apporto sostanziale ed imprescindibile del personale dipendente del COMUNE che interverrà per tutte le attività di carattere amministrativo e di coordinamento.

In particolare si prevede il coinvolgimento delle seguenti figure professionali:

Costi Interni - Conto Capitale

Costi Interni - Conto Capitale			
inquadramento	n° unità	gg/cadauno	gg/tot
CAT D	1	7	7
CAT C	2	8	16
totali			23

Costi Interni – Conti Spesa Corrente

Costi Interni - Conto Spesa Corrente			
inquadramento	n° unità	gg/cadauno	gg/tot
CAT D	2	7	14
CAT C	3	11	33
totali			47

RISORSE SUSSIDIARIE.

Il COMUNE, per l'esecuzione delle attività progettuali, metterà a disposizione del Progetto, cofinanziandolo, quanto riferito ai costi Generali, sia in Conto Capitale che in Conto Spesa Corrente.

In particolare saranno utilizzate in modo strutturale al progetto le risorse strumentali di cui alle categorie di seguito rappresentate, conformemente alle tabelle economiche **Costi Interni e Costi Generali** rappresentate a p. 15.

locali
energia
copie e stampati
internet
telefoniche
cancelleria

STRUTTURE GIÀ DESTINATE ALLA SICUREZZA.

Il comune ha già realizzato con precedenti finanziamenti uno sportello sicurezza con la funzione di ascoltare i residenti e porre in essere interventi operativi diretti alla soluzione dei problemi attivando le competenze specifiche.

Il comune ha attivato la consulta delle associazioni di volontariato sul territorio comprendente 16 associazioni (AVIS, CRI, ANTES, AUSER, UNITALSI, CISOM, ADAMO, ANDOS, AATF, SEMI DI PACE, AVAD, MONDO NUOVO, AEOP, CARITAS, SPAZIO LIBERO, ADAUIL)) coordinandone gli interventi e le iniziative.

Il comune ha già avviato un primo nucleo di Sistema per la Videosorveglianza Urbana, è in fase di realizzazione una infrastruttura in fibra ottica che si estende in tutto il centro storico sulla quale vengono installate telecamere per la videosorveglianza, la periferia e la frazione Lido verranno collegate mediante ponti radio opportunamente strutturati. Tutto il flusso dati verrà veicolato presso il centro di elaborazione dati di questo comune dove è stata rinnovata tutta l'infrastruttura network. Tutte le apparecchiature e le infrastrutture tecniche (Hardware e Software) e telematiche che saranno pienamente integrate nell'ambito del presente intervento progettuale.

PARTE III – SEZIONE ECONOMICA

PIANO delle RISORSE.

SPESA INVESTIMENTO.

	COFINANZIAMENTO REGIONE		COFINANZIAMENTO COMUNE		
	beni	Totale	Costi generali	Costi interni	
	servizi				
SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA	23.150,00	23.150,00	1.696,50	2.218,50	
SISTEMA dei DISSUASORI VELOCITA	26.800,00	26.800,00	2.827,50	3.697,50	
ORGANIZZAZIONE ED ATTIVAZIONE CENTRO DI ASCOLTO		0	565,50	739,50	
PIANO DI AZIONE X SICUREZZA INTEGRATA REGOLAMENTI (VIDEOSORVEGLIANZA, PRIVACY, ECC.)		0	565,50	739,50	
	49.950,00	49.950,00	1.696,50	2.218,50	5.550,00

SPESA CORRENTE.

	COFINANZIAMENTO REGIONE		COFINANZIAMENTO COMUNE		
	servizi	Totale	Costi generali	Costi interni	
VIGILE PROSSIMITA 2 ANNI	66.628,20	66.628,20	2.827,50	3.697,50	
Monitoraggio Manutenzione	4.371,80	4.371,80	848,25	1.109,25	
Coordinamento Attuazione Piano Integrato Sicurezza	4.000,00	4.000,00	848,25	1.109,25	
MANUTENZIONE SISTEMA PREVENZIONE INCIDENTI da tasso ETILICO	12.000,00	12.000,00	1.131,00	1.479,00	
	87.000,00	87.000,00	5.655,00	7.395,00	13.050,00

COFINANZIAMENTO RICHIESTO

Relativamente alle **Spese in Conto Capitale** il COMUNE richiede il cofinanziamento regionale di **€49.550,00** (pari all'90% delle Spese previste nel del Progetto).

Il COMUNE si impegna a cofinanziare il progetto facendosi carico dei Costi Generali e dei Costi Interni, per un importo pari a **€5.550,00**, cofinanziando così il 10% dei costi in conto capitale.

COFINANZIAMENTO		
Spese Investimento		%
Regione	49.950,00	90,00
Comune	5.550,00	10,00
	55.500,00	

Relativamente alle **Spese Correnti** il COMUNE richiede il cofinanziamento regionale di **€87.000,00** (pari 86,96% delle Spese Correnti previste nel Progetto) relative :

- al costo del **VIGILE di PROSSIMITÀ** per la durata di un biennio
- ai costi relativi al Coordinamento annuale dell'implementazione Sistema Integrato Sicurezza ed al Monitoraggio Servizio Manutenzione/Assistenza
- alla Manutenzione per un anno del **SISTEMA PREVENZIONE INCIDENTI** da TASSO ETILICO.

Il COMUNE si impegna a cofinanziare il progetto facendosi carico dei Costi Generali e dei Costi Interni relativi allo stesso periodo, per un importo pari a **€13.050,00** cofinanziando così il 13,04% dei costi da attribuire alla spesa corrente.

COFINANZIAMENTO		
Spesa Corrente annuale		%
Regione	87.000,00	86,96
Comune	13.050,00	13,04
	100.050,00	

COPERTURA FINANZIARIA DELL'INTERVENTO

Tipologia fonte di finanziamento	Indicazioni sulla fonte finanziaria	Importo	
risorse richieste a Regione		49.950,00	Per 1) realizzazione Sistema Video Sorveglianza Urbana (€23.150,00) 2) installazione Sistema Dissuasori (€26.800,00) 3) Attivazione di un CENTRO di ASCOLTO 4) Realizzazione di PIANO PER LA SICUREZZA INTEGRATA (Conto Capitale)
		87.000,00	Per 5) due anni Costi Vigile Prossimità (66.628,20) 6) Monitoraggio Manutenzione (4.371,80) 7) Coordinamento Attuazione Piano Integrato Sicurezza (4.000,00) 8) Manutenzione del SISTEMA PREVENZIONE INCIDENTI da tasso etilico (12.000,00) (Spesa Corrente)
risorse del proponente	Specificate come al punto successivo	5.550,00	Per spese relative a Costi Interni e Spese Generali per la realizzazione dei punti da 1 a 4 della presente colonna (Conto Capitale)
		13.050,00	Per Costi Interni e Spese Generali per la realizzazione dei punti da 5 a 8 della presente colonna (Spesa Corrente)
altre risorse pubbliche	(Specificare denominazione ente co-finanziatore e gli estremi dell'atto vincolante comprovante l'effettiva disponibilità delle risorse)		
risorse private	(Specificare denominazione soggetto co-finanziatore e gli estremi dell'eventuale polizza fidejussoria comprovante l'effettiva disponibilità delle risorse)		
	totale	155.550,00	

DISPONIBILITÀ DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE

Tipologia	Indicare
Le risorse dell'ente proponente e/o degli enti associati sono già iscritte a bilancio	
Le risorse dell'ente proponente (e/o degli enti associati) non sono ancora state iscritte a bilancio	<ul style="list-style-type: none">• Quanto alle risorse riferite alle SPESE in CONTO CAPITALE relative ai Costi Interni ed alle Spese Generali, pari ad €5.500,00 saranno iscritte nel bilancio 2011;• Quanto alle risorse riferite alla SPESA CORRENTE, relative ai Costi Interni ed alle Spese Generali del primo e secondo anno, pari ad € 13.050,00, saranno iscritte rispettivamente nei bilanci 2011 e 2012;
Le risorse dell'ente proponente e/o degli enti associati sono già state individuate ed è stata avviata la procedura	

STRUTTURE ORGANIZZATIVE

Indicazione delle strutture organizzative e delle altre risorse del territorio coinvolte con specificazione delle reciproche azioni e responsabilità.

Il Comune si adopererà per rendere operativa un'organizzazione strutturata per la sicurezza così articolata:

CABINA di REGIA, partecipata dal Sindaco/Assessori delegati, forze di Polizia, Prefettura, che avrà il compito di definire le politiche per la sicurezza del Territorio

TAVOLO TECNICO, partecipata dal delegato alla sicurezza del comune, al quale sarà affidato il compito di attuare le politiche per la sicurezza del Territorio

COFINANZIAMENTI OTTENUTI

Documentazione attestante cofinanziamenti pubblici/privati ricevuti/richiesti per lo stesso progetto.

Si dichiara che il COMUNE ha presentato Progetti per ottenere i finanziamenti di seguito elencati:

COMUNE di TARQUINIA: BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO, ai sensi della l.r. 15/2001 e successive modificazioni, DA PARTE DEI COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE – **Anno 2008** – Intervento ammesso a finanziamento da parte della Regione Lazio

COMUNE di TARQUINIA: BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO, ai sensi della l.r. 15/2001 e successive modificazioni, DA PARTE DEI COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE – **Anno 2009** – Intervento ammesso a finanziamento da parte della Regione Lazio

LA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LE RICHIESTE PRESENTATE È NEGLI ATTI CONSERVATI PRESSO IL COMUNE.

PROTOCOLLI DI INTESA

Indicazione di specifici protocolli di intesa o di partenariato stipulati e/o da stipulare nell'ambito del progetto.

Nell'ambito della realizzazione del Progetto il COMUNE si adopererà per sviluppare le azioni necessarie per la sottoscrizione dei seguenti accordi:

- 1) Protocollo di Intesa tra il COMUNE e le forze di Polizia
 - a) la istituzione di una apposita struttura permanente che si occupi di sicurezza integrata rivolta ai cittadini
 - b) Il potenziamento dello Sportello Sicurezza, con la possibilità di raggiungerlo telematicamente, dove vengono raccolte ed avviate a soluzione le istanze dei cittadini del territorio in ordine alle problematiche sulla sicurezza
- 2) schema di accordo con la Prefettura in materia di sicurezza urbana
- 3) attivazione di accordi di partenariato (Patti Locali per la Sicurezza Integrata) con Enti Pubblici e privati (Istituti di Vigilanza) operanti nel territorio, coinvolti nella costruzione di un sistema integrato di sicurezza

PARTE IV - ELEMENTI DI FATTIBILITA' DELLA PROPOSTA

CRITERIO (1)	Comuni che abbiano attivato un Ufficio Comunale per la sicurezza o abbiano già in corso progetti ed iniziative riguardanti la sicurezza
<p>a) Delibera di Giunta comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si individua la struttura permanente che si occupa di sicurezza integrata rivolta ai cittadini, indica le competenze, le funzioni e gli organi. <ul style="list-style-type: none"> ○ La struttura è composta da Sindaco/Assessore delegato/assessorati del COMUNE legati al problema sicurezza /comandante PL. ○ Ha funzioni di raccordo con i CC, Prefettura e corpi addetti alla sicurezza comunale e sovra comunale. ○ Partecipano alla struttura, in forme coerenti con gli obiettivi specifici, le varie forze dell'ordine e vari soggetti non istituzionali operanti nel settore sociale del territorio. • Si da mandato alla struttura di predisporre un Piano di Azione basato su servizi di contrasto dei fenomeni di devianza e di degrado urbano che più direttamente incidono sulla sicurezza e sulla qualità della vita dei cittadini, secondo un modello di sicurezza partecipata. • Si da indicazione di realizzare un servizio, dislocato presso il corpo di PL, che garantisca la funzionalità di un CENTRO di ASCOLTO a supporto dei cittadini per raccogliere e risolvere le problematiche attinenti alla sicurezza e alla vivibilità del territorio. <p>b) Delibera di Giunta comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si da mandato al Sindaco, all'Assessore delegato o al Responsabile del servizio del COMUNE a ché siano poste in essere tutte quelle forme di collaborazione con la Prefettura e le Forze dell'Ordine, non esclusa la firma di un Accordo in materia di sicurezza urbana tra il COMUNE e l'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, così come previsto dalla legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modificazioni. 	

CRITERIO (2)	Comuni i cui Sindaci abbiano già formalizzato apposita delega alla sicurezza
<p>Il Sindaco è titolare della delega per le politiche della sicurezza.</p>	

CRITERIO (3)	Coordinamento strutturato tra la Struttura Permanente e le forze dell'ordine
<p>a) Delibera di Giunta comunale nella quale</p> <ul style="list-style-type: none"> • si individua la Struttura Permanente che si occupa di sicurezza integrata rivolta ai cittadini, indica le competenze, le funzioni e gli organi. <ul style="list-style-type: none"> ○ La struttura è composta da Sindaco/Assessore delegato /assessorati del COMUNE legati al problema sicurezza /comandante PL. ○ Ha funzioni di raccordo con i CC, Prefettura ed i corpi addetti alla sicurezza comunale e sovra comunale. ○ Partecipano alla struttura, in forme coerenti con gli obiettivi specifici, le Forze dell'Ordine e i vari soggetti non istituzionali operanti nel settore sociale del territorio. • Si da mandato alla struttura di predisporre un Piano di Azione basato su servizi di contrasto dei fenomeni di devianza e di degrado urbano che più direttamente incidono sulla sicurezza e sulla qualità della vita dei cittadini, secondo un modello di sicurezza partecipata. • Si delega il Sindaco ad avviare ogni azione conseguente. <p>b) Delibera di Giunta comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si da mandato al Sindaco, all'Assessore delegato o al Responsabile del servizio del COMUNE a ché siano 	

poste in essere tutte quelle forme di collaborazione con la Prefettura e le Forze dell'Ordine, non esclusa la firma di un Accordo in materia di sicurezza urbana tra il COMUNE e l'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, così come previsto dalla legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modificazioni;

- di coordinarsi con gli altri Comuni mediante la conferenza dei Sindaci, che si riunirà su invito del Sindaco del COMUNE, di sua iniziativa o su richiesta di uno o più Sindaci degli altri Comuni;
- di impegnarsi con gli altri Comuni alla costituzione di un Coordinamento tra la Struttura permanente per la pubblica sicurezza e le Forze dell'Ordine.

CRITERIO (4)	Coinvolgimento di associazioni no-profit in particolare di quelle a prevalente composizione femminile

CRITERIO (5)	Congruità con gli obiettivi del progetto ed il perseguimento delle finalità della deliberazione
Vedere Delibera di Giunta comunale.	

CRITERIO (6)	Originalità del Progetto

CRITERIO (7)	Interventi da attuarsi in ambiti territoriali a più alto rischio di criminalità o caratterizzati da elevati flussi migratori
<p>rischio di criminalità: la tabella desunta dallo studio statistico “La Criminalità nel Lazio” pubblicato dall'Osservatorio nel Dicembre 2007, inserita nella precedente sezione del progetto, ha rappresentato una fonte di riferimento sostanziale per ogni ragionamento sviluppato nel progetto</p> <p>flussi migratori: la tabella desunta dal sito dell'ISTAT, inserita nella precedente sezione del progetto, ha rappresentato una base di riferimento per la redazione del Progetto</p> <p>densità di Popolazione: la tabella desunta dal sito dell'ISTAT, inserita nella precedente sezione del progetto, è stata un elemento di riflessione nella redazione del Progetto</p>	

CRITERIO (8)	Interessamento di uno o più enti pubblici/privati nella costruzione di un sistema integrato per la sicurezza
<p>a) Delibera di Giunta comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si fornisce delega al Sindaco per avviare accordi di partenariato (Patti Locali per la Sicurezza Integrata) con enti pubblici e privati coinvolti nella costituzione di un sistema integrato della sicurezza. 	

<p>b) Delibera di Giunta comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si da mandato al Sindaco, all'Assessore delegato o al Responsabile del servizio del COMUNE a ché siano poste in essere tutte quelle forme di collaborazione con la Prefettura e le Forze dell'Ordine, non esclusa la firma di un Accordo in materia di sicurezza urbana tra il COMUNE e l'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, così come previsto dalla legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modificazioni.

CRITERIO (9)	Interventi che si caratterizzino che prevedano la continuità e la strutturazione delle azioni nel territorio, almeno per il triennio 2010-2012
<p>a) Delibera di Giunta comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si fornisce delega al Sindaco per individuare interventi che prevedano la continuità e la strutturazione delle azioni nel territorio almeno per un triennio delega il Sindaco ad individuare interventi che prevedano la continuità e la strutturazione delle azioni nel territorio almeno per un triennio tra le quali la redazione del PIANO di AZIONE per la Sicurezza Integrata. <p>b) Delibera di Giunta comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si da mandato al Sindaco, all'Assessore delegato o al Responsabile del servizio del COMUNE a ché siano poste in essere tutte quelle forme di collaborazione con la Prefettura e le Forze dell'Ordine, non esclusa la firma di un Accordo in materia di sicurezza urbana tra il COMUNE e l'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, così come previsto dalla legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modificazioni. 	

CRITERIO (10)	Concorso di altri finanziamenti pubblici/privati

CRITERIO (11)	Partecipazione diretta dell'Ente alla realizzazione del progetto attraverso un contributo sotto forma di <ol style="list-style-type: none"> 1. Personale dipendente per le funzioni esercitate dalle figure professionali 2. Beni strumentali durevoli 3. Apporto materie prime 4. Lavoro volontario non remunerato, prestato da persona (fisica/Giuridica)
--------------------------	--

Il COMUNE, per l'esecuzione delle attività progettuali, metterà a disposizione del Progetto, cofinanziandolo, quanto riferito ai costi Generali.

Inoltre il Progetto sarà realizzato anche con l'apporto di personale dipendente il quale, in base all'impegno preventivato ed alle relative retribuzioni iscritte in bilancio, determinerà per il COMUNE l'impegno economico evidenziato nelle tabelle di seguito riportate.

Parte Conto Capitale.

	Cofinanziamento COMUNE		
	Costi generali	Costi interni	
SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA	1.696,50	2.218,50	
SISTEMA dei DISSUASORI VELOCITA	2.827,50	3.697,50	
ORGANIZZAZIONE ED ATTIVAZIONE CENTRO DI ASCOLTO	565,50	739,50	
PIANO DI AZIONE X SICUREZZA INTEGRATA REGOLAMENTI (VIDEOSORVEGLIANZA, PRIVACY, ECC.)	565,50	739,50	
	1.696,50	2.218,50	5.550,00

Parte Spesa Corrente

	COMUNE		
	Cofinanziamento Biennale		
	Costi generali	Costi interni	
VIGILE PROSSIMITA 2 ANNI	2.827,50	3.697,50	
Monitoraggio Manutenzione	848,25	1.109,25	
Coordinamento Attuazione Piano Integrato Sicurezza	848,25	1.109,25	
MANUTENZIONE SISTEMA PREVENZIONE INCIDENTI da tasso ETILICO	1.131,00	1.479,00	
	5.655,00	7.395,00	13.050,00

Inoltre:

Delibera di Giunta comunale

- di far partecipare direttamente il COMUNE alla realizzazione del progetto attraverso un contributo sotto forma di personale dipendente, beni strumentali, apporto di materie prime.

QUADRO RIEPILOGATIVO GENERALE

N°	CRITERI di PRIORITA' per la concessione dei finanziamenti	SI	NO	Note Esplicative
1	Comuni che abbiano attivato un Ufficio Comunale per la sicurezza o abbiano già in corso progetti ed iniziative riguardanti la sicurezza	X		Vedi scheda progetto pag. 18
2	Comuni i cui Sindaci abbiano già formalizzato apposita delega alla sicurezza	X		Vedi scheda progetto pag. 18
3	Coordinamento strutturato tra la struttura permanente e le forze dell'ordine	X		Vedi scheda progetto pag. 18
4	Coinvolgimento di associazioni no-profit in particolare di quelle a prevalente composizione femminile		X	
5	Congruenza con gli obiettivi del progetto ed il perseguimento delle finalità della deliberazione	X		Vedi scheda progetto pag. 19
6	Originalità del Progetto		X	
7	Interventi da attuarsi in ambiti territoriali a più alto rischio di criminalità o caratterizzati da elevati flussi migratori	X		Vedi scheda progetto pag. 5/6
8	Interessamento di uno o più enti pubblici/privati nella costruzione di un sistema integrato per la sicurezza	X		Vedi scheda progetto pag. 19
9	Interventi che si caratterizzino che prevedano la continuità e la strutturazione delle azioni nel territorio, almeno per il triennio 2009-2011	X		Vedi scheda progetto pag. 20
10	Concorso di altri finanziamenti pubblici/privati		X	
11	Partecipazione diretta dell'Ente alla realizzazione del progetto attraverso un contributo sotto forma di <ol style="list-style-type: none"> 1. Personale dipendente per le funzioni esercitate dalle figure professionali 2. Beni strumentali durevoli 3. Apporto materie prime 4. Lavoro volontario non remunerato, prestato da persona (fisica/Giuridica) 	X		Vedi scheda progetto pag. 13 e 21

SOLUZIONE TECNOLOGICA ADOTTATA

VEDI ELABORATO TECNICO IN ALLEGATO

PROGETTO
SICUREZZA INTEGRATA

ALLEGATO TECNICO

A – SISTEMA VIDEO SORVEGLIANZA	p. 2
B – VIGILE di PROSSIMITA'	p. 37
C – DISSUASORE VELOCITA'	p. 41
D – ETILOMETRO ed ALCOL TEST	p. 46

SISTEMA VIDEO SORVEGLIANZA URBANA.

INTRODUZIONE.

I sistemi di videosorveglianza rappresentano un valido strumento d'ausilio per le forze dell'ordine nelle attività di controllo del territorio urbano. L'applicazione di sistemi di ripresa introduce nuovi metodi di intervento fornendo differenti possibilità di utilizzo, tra le quali riportiamo:

- Controllo e visualizzazione da remoto di un evento
- Supporto interattivo con video e mappe grafiche per la gestione di eventi come intrusion detection, cambio scena, video loss e conseguente attuazione di segnali di allarme
- Ricostruzione dell'evento tramite l'analisi delle immagini archiviate
- Deterrenza contro atti vandalici
- Analisi selettiva e rilevamento di un evento con segnalazione automatica in remoto
- Controllo del traffico
- Rilevamento meteorologico
- Ecc...

L'utilizzo di sistemi di videosorveglianza ha garantito negli ultimi anni differenti e decisivi risultati nelle attività di prevenzione degli eventi di microcriminalità nei territori urbani. Il livello di prestazione di questi sistemi si è evoluto nel tempo con l'introduzione di nuove tecnologie sia dal punto di vista delle unità di ripresa delle immagini che da quello di trasmissione ed archiviazione delle stesse.

Le modalità di utilizzo e le prestazioni di questi sistemi dipende strettamente dalla corretta analisi delle esigenze rilevate e da un approfondito studio tecnico sulle tecnologie applicabili.

Infatti esistono differenti architetture per la realizzazione dei sistemi di videosorveglianza e l'identificazione della soluzione più corretta rappresenta il punto fondamentale. La progettazione deve riguardare sia un livello più generale, relativo all'intero tessuto urbano, sia le singole realtà che all'interno del territorio vengono individuate come "aree sensibili".

La scelta della tipologia di telecamere ed il loro corretto posizionamento costituisce solo il primo passo dell'attività di progettazione di un sistema di videosorveglianza.

Infatti, in funzione delle modalità di con cui le forze dell'ordine interagiranno con il sistema, assume notevole importanza la soluzione adottata per l'archiviazione delle immagini e la conseguente consultazione. Infine è necessario considerare che nella maggior parte dei casi i sistemi di videosorveglianza vengono calati in realtà urbanistiche già definite che presentano forti vincoli sulle possibilità di installazione e di realizzazione di un'infrastruttura di comunicazione tra le unità di

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

ripresa e i sistemi di archiviazione e gestione.

Da tutto questo si deduce la necessità di uno studio approfondito che consenta all'amministrazione di affrontare l'argomento di videosorveglianza urbana pianificando correttamente gli investimenti e gli interventi necessari.

ANALISI DELLE ESIGENZE.

Le esigenze raccolte durante il sopralluogo effettuato nel territorio Comunale si possono riassumere in:

- Prevenzione di attività di microcriminalità
- Prevenzione di atti vandalici
- Rilevazione e ricostruzione di eventi criminosi

I siti individuati come "sensibili" sono generalmente localizzati in complessi quali scuole, centri ricreativi, parchi, piazze, stabili comunali e parcheggi.

ARCHITETTURA GENERALE

Dall'analisi delle esigenze, dai sopralluoghi e dagli studi effettuati è stata identificata un'architettura di videosorveglianza composta da telecamere in campo, fisse o brandeggiabili, e un sistema di archiviazione remoto raggiunto tramite trasmissione di tipo wireless o ADSL.

In particolare dalle esigenze emerse e dall'individuazione di particolari siti da sottoporre al controllo video, si giunge alla valutazione di un sistema di videosorveglianza modulare ed ampliabile nel tempo. Questo consentirà all'Amministrazione di ampliare nel tempo il sistema con nuovi siti da videocontrollare, costruendo così una rete di sorveglianza articolata.

PROGETTO

Con il presente si intende proporre un progetto finalizzato ad affrontare i rilevanti problemi di videocontrollo nell'ambito delle politiche di sicurezza urbana ed extraurbana.

Per il raggiungimento degli obiettivi si intende realizzare un sistema integrato di videosorveglianza territoriale che prevede la dislocazione di sistemi di telecamere posizionati in punti nevralgici del territorio comunale, collegate attraverso connessioni radio Wireless con protocollo digitale IP.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

L'obiettivo è quindi quello di creare nell'ambito dell'infrastruttura cittadina una o più postazioni periferiche dislocate sul territorio e direttamente controllabili in tempo reale dal centro di ricezione e controllo, al fine di facilitare e rendere più veloci eventuali interventi in campo ed effettuare le opportune registrazioni di eventi anche al solo scopo documentale.

Tale impianto, geograficamente distribuito su una vasta area, prevede un set di apparecchiature elettroniche per la videoripresa delle immagini l'archiviazione ed il trasporto delle stesse verso la centrale di controllo ubicata presso la Sala Operativa che permette il costante monitoraggio di zone ad afflusso veicolare o umano in transito in aree specifiche.

Per le stazioni periferiche impiegate è assicurata la connettività necessaria per ottenere le prestazioni di sistema previste dagli standard tecnologici più diffusi sul mercato, salvaguardando al contempo un altissimo rapporto qualità/prezzo.

La dislocazione delle telecamere del sistema integrato di videosorveglianza territoriale è stata definita a seguito di un'analisi dei rischi considerando vincoli paesaggistici, architettonici e urbanistici. Il progetto prevede l'utilizzo dei pali ed infrastrutture esistenti per l'illuminazione stradale al fine di ridurre al massimo l'impatto ambientale del sistema che si vuole realizzare.

METODOLOGIE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI.

L'individuazione degli obiettivi rappresenta il primo passo per la realizzazione di un progetto di videosorveglianza territoriale.

Definite le priorità, le esigenze e le finalità d'intervento, si individuano le attività da porre in alto per perseguire gli obiettivi prefissati.

L'obiettivo generale del presente progetto è quello di incrementare il livello di sicurezza del territorio. Le attività, pertanto, mirano alla riduzione della criminalità e degli atti vandalici compiuti per lo più nei plessi scolastici delle scuole medie dislocate sul territorio.

Per raggiungere questi obiettivi è stata sviluppata la mappatura in base al "Rapporto criminalità Lazio 2007" edito dall'Osservatorio Tecnico Scientifico per la Sicurezza e la Legalità che hanno dettagliato il problema in modo preciso ed adeguato.

Nonostante i progressi compiuti dalla tecnologia nel campo della sicurezza, tali condizioni anomale non sono completamente eliminate in fase di progettazione e quindi resta sempre un margine di incertezza, che deve comunque essere oggetto di attenta e precisa valutazione.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICIREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

E' pertanto indispensabile conoscere e calcolare i potenziali rischi esistenti al fine di intraprendere correttamente il processo di valutazione, gestione e pianificazione di una rete cittadina di sorveglianza complessa, per ridurre al minimo le conseguenze che i rischi stessi comportano.

DESCRIZIONE DELL'ARCHITETTURA DELL'IMPIANTO.

Elenco Siti

I siti nei quali verrà installato l'impianto di videosorveglianza sono i seguenti:

SITI da Video Sorvegliare	7
---------------------------	---

La precisa dislocazione dei Siti sarà precisata in fase di Progetto Definitivo.

La Centrale di Controllo video sarà allestita presso il comando della Polizia Locale del COMUNE.

DESCRIZIONE DEL SISTEMA E DELLA FORNITURA.

IMPIANTO VIDEO SORVEGLIANZA	Fase Impianto
SITI da Video Sorvegliare	7
Telecamere Fisse	5
Telecamere Motorizzate	2
Centro stella	1
Repeater	1
Server di analisi e registrazione Video	1
PC e Monitor di visualizzazione	1

La fornitura sarà completamente dettagliata in fase di Progetto Definitivo.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

1 DESCRIZIONE DEL SISTEMA E DELLA FORNITURA

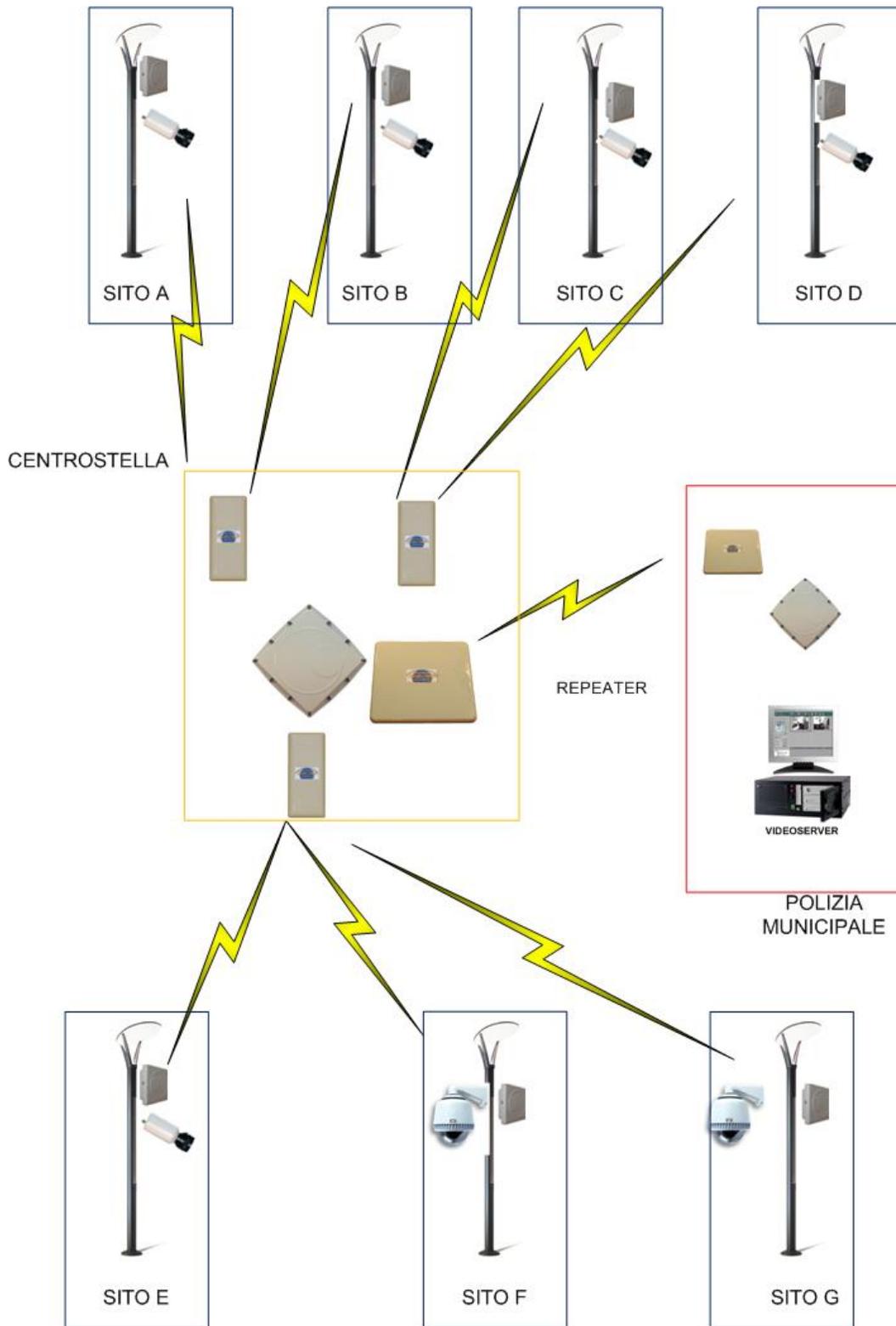
1.1 Introduzione

Il sistema, conforme alle normative vigenti e alle disposizioni in materia di sicurezza informatica di tutela della privacy (gestione, trattamento e certificazione dei dati digitali) offrirà una serie di vantaggi a partire da quelli apportati da un sistema TVCC completamente digitale, progettato per soddisfare i requisiti di efficienza e performance richiesti, soprattutto in termini di tempi di latenza e qualità dei flussi video e dati forniti.

La rete di comunicazione verrà realizzata con tecnologie all'avanguardia, che la renderanno modulare in vista di eventuali espansioni future dell'intero sistema, come l'aggiunta di nuove periferiche, o l'aggiunta di sistemi idonei alla lettura targhe.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

SCHEMA DI RETE "TIPO" COMPLESSIVO CON I FLUSSI VIDEO CHE ARRIVANO ALLA CENTRALE OPERATIVA



LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

1.2 Dotazione tecnica

Il Progetto di Videosorveglianza Integrato sarà composto da 4 parti :

- Sistema di videoripresa e archiviazione locale;
- Sistema di trasporto video (radio, banda larga);
- Sistema di gestione centralizzato e sala controllo video;
- Impianti e criteri installativi.

I vari sottosistemi sono tra loro logicamente interconnessi ed interfunzionali; il componente fondamentale del sistema sarà la rete di connessione basata sul protocollo TCP/IP sulla quale dovrà essere garantita una disponibilità di banda adeguata secondo gli usi descritti nel progetto.

La fornitura comprenderà anche tutte le opere civili e i lavori impiantistici necessari a fornire il sistema completo, installato e funzionante nei siti indicati da questa Specifica Tecnica e secondo le modalità descritte.

Nel seguito saranno descritti i singoli sottosistemi nella loro caratteristiche specifiche richieste: le soluzioni progettuali qui descritte sono state sviluppate sulla base di scelte tecnologiche che tengono conto sia dei vincoli sulle prestazioni richieste sia di quelli economici in funzione delle esigenze dell'Amministrazione.

Sono state inoltre ricercate soluzioni tecnologiche affidabili, in grado di minimizzare le esigenze gestionali, di manutenzione e innovative in grado di adattarsi alle future esigenze.

L'utilizzo di apparati locali particolarmente evoluti ed un'infrastruttura di servizio distribuita nel territorio urbano, costituirà inoltre una struttura tecnologica flessibile che potrà dare anche, in futuro, la possibilità di trasmettere vari servizi quali ad esempio la gestione di semafori, il monitoraggio dei livelli e parametri di inquinamento ambientale ed acustico, esempio il conteggio e la classificazione del traffico, sistemi di rilevamento code ed altro.

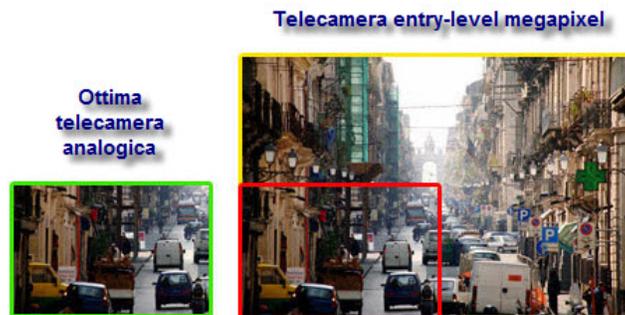
LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICIREZZA NELL’AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

1.2.1 Caratteristiche sistema di videoripresa e archiviazione locale

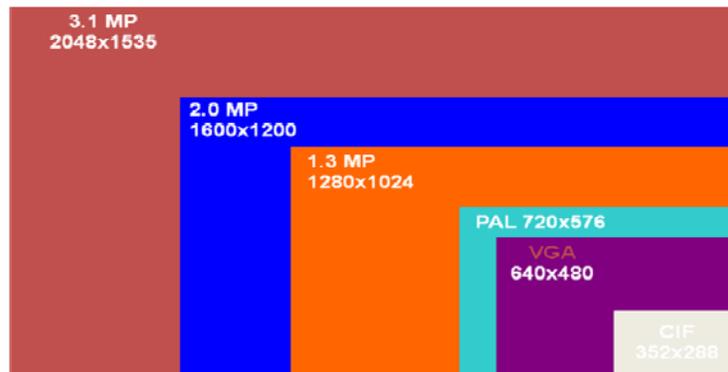
Il sistema di video controllo sarà costituito da una serie di telecamere digitali IP day & night sia per quelle da interno che da esterno aventi elevate caratteristiche di qualità, luminosità e risoluzione. La terminazione di rete verso le telecamere e verso il centro di controllo e registrazione è del tipo Ethernet 10/100 BaseT, conforme alle specifiche dello standard IEEE 802.3.

Tutto il sistema adotterà il protocollo TCP/IP.

Il progetto prevede l’utilizzo di telecamere del tipo “megapixel”, le quali consentono di ottenere immagini di alta qualità con risoluzione fino a 1280x960 pixel (quasi 4 volte superiori ad un’ottima telecamera di tipo tradizionale, analogica (PAL 720x576)).



Il contenuto informativo di queste particolari telecamere è di gran lunga superiore a quello relativo a telecamere analogiche, e questo consente di evidenziare dei particolari d’immagine come ad esempio la visualizzazione di una targa di auto o motoveicolo, dettagli facciali delle persone ed altre situazioni che altrimenti potrebbero sfuggire.



Trattasi di tecnologia di tipo digitale. L’immagine non subisce alcun processo di digitalizzazione per cui non si ha alcuna manipolazione del contenuto (da analogico a digitale). I flussi già digitali vengono

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

trasportati attraverso la rete Wireless per giungere al sistema di monitoraggio ed archiviazione centrale.

Tali telecamere possono essere racchiuse in custodie a cupola miniaturizzate antivandalo oppure alloggiare in custodie standard da interno o esterno.

Le telecamere posizionate all'esterno dovranno essere dotate di custodia con grado di protezione almeno IP66, che sia termostata per prevenire condense interne.

Ulteriore gradita implementazione è quella che prevede l'utilizzo di telecamere megapixel che consentano la ripresa della scena attraverso un'ottica con grandangolo, per meglio sfruttare l'elevata risoluzione da queste apportate, e visualizzare, anche contemporaneamente, sino a 7 aree ingrandite relative a dettagli come targhe, figure umane, accessi ed altro.



Figura - possibilità di definire fino a 7 zone ingrandite digitalmente per un controllo facile e immediato di ampie aree da video sorvegliare anche con una sola telecamera

Il server di gestione e registrazione Centrale rappresenta il contenitore nel quale vengono immagazzinate, storicizzate e gestite le videoriprese ed in generale i dati provenienti dalle varie telecamere.

Il server di gestione e registrazione sarà predisposto all'interno del vano CED del comando di Polizia Municipale..

il server sarà dotato di una batteria di dischi rigidi gestiti in modalità RAID 5 e con una capacità complessiva tale da riuscire a conservare i file video **per massimo sette giorni**, in conformità con le

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

attuali normative sulla privacy. Allo scadere di tale periodo, in automatico si avvierà la procedura per la sovrascrittura dei dati in configurazione ciclica ad anello di tipo FIFO.

L'hardware previsto per i server è di tipo PC embedded dimensionati in maniera e di tipo Microsoft Windows Embedded in modo da prevenire eventuali malfunzionamenti ed evitare attacchi di malware, virus e trojan a cui sono soggetti i tradizionali sistemi windows installati su disco rigido.

Le caratteristiche delle telecamere IP sono riportate in allegato "A – Telecamere".

Le caratteristiche tecniche richieste dal sistema di gestione e registrazione e dei Client di gestione e visualizzazione in locale sono riportate in allegato presente all'allegato "B - NDVR".

1.2.2 Sistema di trasporto wireless o Banda larga

Il collegamento tra i sistemi locali di registrazione e la centrale operativa dovrà essere assicurato tramite l'utilizzo di una connessione dedicata a larga banda o, preferibilmente, tramite la realizzazione di una rete di tipo wireless.

Per quanto riguarda la prima bisogna accertarsi che vi sia disponibile un collegamento a banda larga simmetrico cioè che ci sia banda in upload necessaria alla trasmissione dei segnali video verso la centrale operativa.

Oppure Il sistema di trasporto dei flussi dati e delle immagini digitalizzate in tecnica Video-Over-IP è realizzato attraverso un sistema misto di tipo radio punto-multipunto (PMP) e punto-punto (PTP), in tecnica Spread Spectrum sulla banda di frequenze ISM (Industrial, Scientific and Medical) a 5,6 GHz, anche denominata HiperLAN2, conforme alle normative tecniche europee ETSI ETS 300-328 e relative normative italiane di recepimento.

La tecnica di trasmissione sui ponti radio permetterà di creare una rete dati di tipo WLAN (Wireless Local Area Network) sulla quale, grazie alla tecnica di conversione del segnale video in formato digitale denominata appunto Video-Over-IP, sarà possibile raccogliere e trasportare i segnali video provenienti dal controllo delle aree remote.

Inoltre grazie alla larghezza di banda disponibile con i suddetti apparati sarà possibile supportare una vasta gamma di servizi aggiuntivi tipo:

- Internetworking fra le varie sedi connesse, consentendo di fatto l'interconnessione informatica;

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- Centralizzazione dell'accesso ad internet (ottimizzazione dei costi di gestione della interconnessione ad internet);
- Trasmissioni telefoniche interne distribuite tramite la tecnica Voice-Over-IP;
- Videoconferenza;
- Condivisione di risorse informatiche distribuite;
- Etc..

1.2.2.1 Architettura e requisiti tecnologici

L'architettura prevista per l'infrastruttura wireless prevede tre componenti: trasmissione, raggruppamento e trasporto (backbone).

La componente di trasmissione (CPE – Client Premises Equipment), dispositivo client di ricetrasmisione che consente di collegare l'intera rete di sito alla rete di collegamento generale; trasmette il segnale video delle telecamere ed eventualmente future utenze diverse dal segnale video (Intranet, VoIP, etc) alla componente di raggruppamento;

La componente di raggruppamento (BS – Base Station), raggruppa i segnali provenienti dalla componente di trasmissione e la fa confluire su quella di trasporto;

La componente di trasporto (Backbone) collega la componente di raggruppamento alla centrale operativa di raccolta dati attraverso una serie di collegamenti tipicamente Punto-Punto in configurazione aperta (ad "albero" o a "stella") o magliata.

L'infrastruttura di rete viene realizzata in modo da poter essere estesa ad altre aree e/o tipologie di utenza senza la necessità di dover modificare l'architettura già realizzata.

Nei siti di posizionamento delle apparecchiature radio trasmissive sarà resa disponibile l'alimentazione elettrica a 220V AC.

Sono compresi nell'ambito del presente progetto gli oneri per l'eventuale adattamento dell'impiantistica presente nei locali e negli spazi messi a disposizione, ed in particolare, a titolo indicativo e non esaustivo, gli oneri per l'adattamento dell'impianto elettrico e quelli per il cablaggio strutturato tra gli apparati Wireless e gli apparati di rete locale del sito.

Per tutta l'infrastruttura wireless la fornitura comprende quanto necessario per garantire la continuità del servizio per almeno 4 ore anche in caso di momentanea assenza di corrente elettrica. Quanto

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

realizzato sarà conforme a tutte le normative vigenti ed in particolare conforme al DM37/08 che sostituisce quanto previsto dalla ex legge 46/90 per la tipologia di impiantistica in esame.

Si ribadisce che in ogni caso tutti gli apparati radio e non, facenti parte della proposta, debbono essere conformi a tutte le normative nazionali e comunitarie e verranno denunciati presso le autorità governative pertinenti così come previsto dalla legislazione in vigore.

Le caratteristiche tecniche richieste dal sistema wireless di trasmissione dati sono riportate in allegato presente all'allegato "C - Componenti Wireless".

1.2.3 Sistema di gestione centralizzato e sala controllo video

La stazione di monitoraggio installata presso la sede della Polizia Locale (S.C.S - Security Center Station) rappresenterà il cuore di tutto il sistema e dovrà avere le caratteristiche e funzionalità di seguito descritte.

Security Central Station (S.C.S) è una centrale di monitoraggio e centralizzazione contemporanea attraverso connessione IP locale o remota (LAN, WAN) configurato per la ricezione di 50 o più videoregistratori remoti.

Permette, attraverso l'implementazione di un'unica interfaccia, di ricevere, monitorare e registrare immagini da un certo numero di telecamere (almeno sino ad 800).

Permette la gestione di almeno sino a 3.600 contatti allarmati e 7.200 uscite. La funzione fondamentale della **S.C.S** è legata alla evidenza immediata degli allarmi e alla ricezione di telecamere dai sistemi remoti geograficamente distribuiti in reti Intranet / Internet aiutando l'operatore a determinare la natura dell'allarme.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

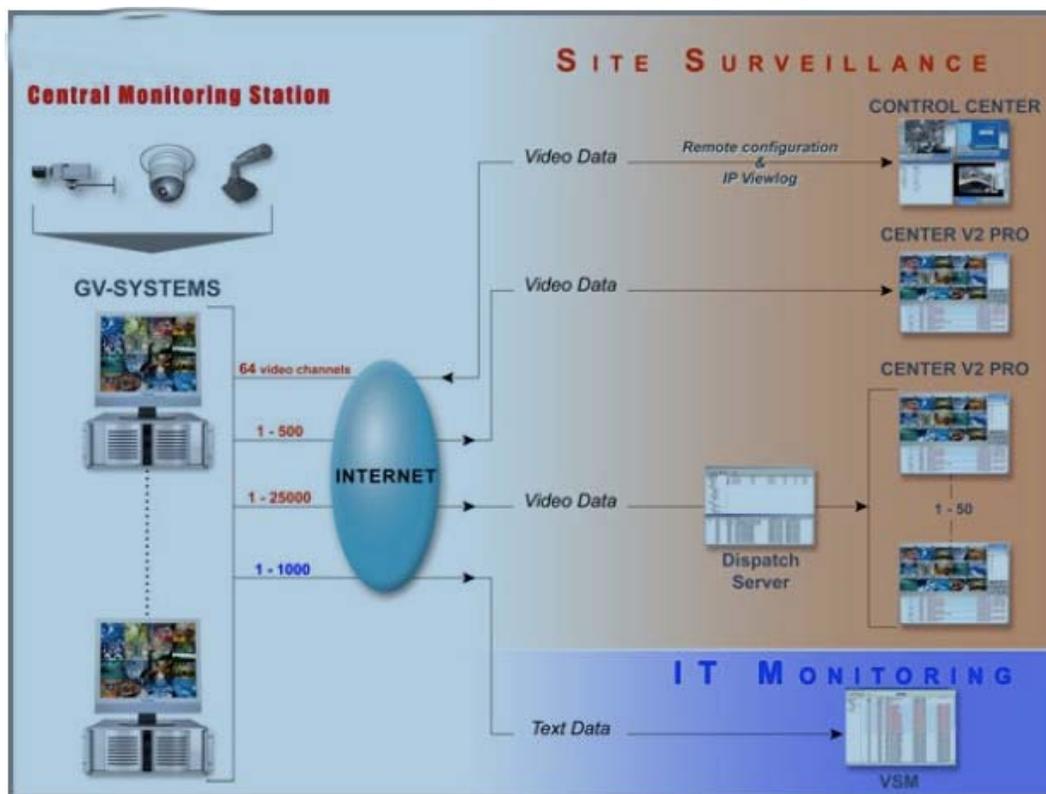


Figura 3 - Schermata principale di un software standard di videosorveglianza centralizzato S.C.S.

Le caratteristiche tecniche richieste dal sistema per il dimensionamento della centrale di controllo sono riportate in allegato presente all'allegato "D – S.C.S."

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

IMPIANTI E CRITERI INSTALLATIVI.

1.2.3.1 Rispetto delle normative

La fornitura e posa in opera delle attrezzature che formano la consistenza dell'appalto, saranno realizzate secondo i seguenti riferimenti normativi:

- Norme CEI/IEC per la parte elettrica convenzionale;
- Norme e standard ENEL per la connessione alla rete di distribuzione di energia elettrica locale;
- UNI/ISO per le strutture meccaniche di supporto e di ancoraggio;
- Norme UNI 7722 - 7723 sulla sicurezza costruzioni macchine;
- Norme CEI 61.1 sulla sicurezza costruzioni macchine;
- Legge 791 del 18.10.1977 sulla componentistica elettrica;
- Quanto previsto al D.Lgs. 285/92 ;
- Norme EN 60439-1 e IEC 439 per i quadri elettrici;
- Norme CEI 110-1, CEI 110-6 e CEI 110-8 per la compatibilità elettromagnetica (EMC) e la limitazione delle emissioni in RF;
- D.M. 37/08 (ex 46/90);

In merito alla sicurezza e la prevenzione degli infortuni, saranno applicate le seguenti norme:

- D.P.R. 547 del 27.04.1955 Decreto Antinfortunistica;
- D.Lgs. 626/94;
- D.Lgs. 494/96 Direttiva Cantieri;
- Indicazioni e regolamenti USL di riferimento per la sicurezza e la prevenzione infortuni sul lavoro;
- DPR 447/91 (regolamento di attuazione del D.M. 37/08, ex 46/90) e successive modificazioni, per la sicurezza elettrica;

Tutti i materiali forniti dovranno essere conformi alle vigenti regolamentazioni comunitarie, provenienti da primarie aziende produttrici, e coperti dalle garanzie previste dalla Legge (2 anni).

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

1.2.3.2 Descrizione collegamenti cablati

Su pareti di particolare interesse ambientale sarà utilizzato un cavo speciale in isolamento minerale. Il cavo sarà fissato con apposite graffe di forma e materiale non contrastante col cavo in guaina

Su muro i cavi saranno sostenuti e protetti da tubo di opportuno diametro in modo da facilitare l'infilaggio. A tal scopo verranno utilizzati tubi di rame in barra uniti tra loro utilizzando i normali raccordi in rame (giunti, curve, manicotti) di idoneo diametro non saldati ma semplicemente raccordati.

Per la discesa a terra su muro, il cavo sarà protetto da tubo in acciaio zincato antischiacciamento graffato a parete sino ad altezza pari a 2,5 metri (min) da terra. Il tubo sarà collegato a terra con apposito dispersore installato e collaudato dall'appaltatore. Al piede della discesa è previsto un apposito pozzetto.

Su palo, i cavi saranno protetti da tubo flessibile in PVC autoestinguente quindi fatti passare se possibile all'interno del palo. In basso l'uscita sarà effettuata sottoterra e convergerà nell'apposito armadio previsto in prossimità del palo.

Le canalizzazioni destinate a cavi di alimentazione a 220V dovranno essere indipendenti da quelle destinate a linee di segnale e alimentazione telecamere in bassa tensione, anche se potranno essere affiancate. Il diametro interno ed i raggi di curvatura dei tubi saranno tali da non danneggiare il cavo e rendere l'intero impianto agevole all'infilaggio dei cavi.

La linea di alimentazione primaria, sistemata come detto in tubo solo ad essa dedicato, sarà derivata da quadro elettrico o linea principale adiacente, con le relative protezioni indipendenti da altri circuiti (la disponibilità di alimentazione primaria è a cura del COMUNE).

1.2.3.3 Installazione apparati

Tutti i dispositivi saranno installati secondo quanto indicato dal produttore e seguendo la norma dell'installazione a regola d'arte qualora non ci fossero precise indicazioni, rispettando ogni normativa di riferimento e facendo attenzione alla facilità di accesso, montaggio, smontaggio e manutenzione.

La posa degli elementi di supporto o contenimento apparati seguirà le indicazioni del costruttore e comunque dovrà rispettare la norma della buona installazione.

La tipologia dei pali che dovranno essere aggiunti sarà analoga a quella delle infrastrutture esistenti e la relativa autorizzazione sarà a carico del COMUNE; dovrà inoltre essere fornita dal COMUNE apposita autorizzazione dal Gestore della pubblica illuminazione per il loro utilizzo.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

Per tutti i pali utilizzati, già installati o di nuova installazione dove assenti, il COMUNE provvederà a controllare l'efficienza del loro collegamento a terra tramite idoneo dispersore.

1.2.3.4 Impianto di terra

Tutte le parti metalliche quali armadi, tubi, pali ed altro accessibili devono essere collegati a terra con dispersori dedicati sistemati sul sito, già realizzati e collaudati a cura del COMUNE.

La protezione dai contatti indiretti dell'impianto sarà realizzata nel pieno rispetto delle normative vigenti, e ciò con particolare riferimento alle norme CEI 64-8 e alle norme CEI 11-8.

1.2.3.5 Sicurezza

Il COMUNE nominerà un proprio responsabile incaricato per la sicurezza e predisporrà con adeguato anticipo il Piano di Sicurezza e Coordinamento che conterrà anche l'analisi dei rischi residui.

La ditta appaltatrice, recependo il Piano di Sicurezza e Coordinamento predisposto dal COMUNE, redigerà con adeguato anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di installazione il Piano Operativo di Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/96 e successive integrazioni, che dovrà essere sottoposto per approvazione al Responsabile della Sicurezza del COMUNE.

Tutti i lavori previsti come accessori alla fornitura oggetto del presente appalto, saranno svolti nel rispetto delle normative ambientali e in modo da minimizzare ogni tipo di impatto ambientale non desiderato o non compatibile con eventuali vincoli esistenti.

1.2.3.6 Armadi di contenimento

Gli armadi di contenimento degli apparati radio, ottici e degli altri eventuali accessori utilizzati saranno posti in appositi locali presso i vari siti in modo da ottimizzare le varie distanze di collegamento alle stazioni di videoripresa remote ed agli apparati di rilancio e transito della rete di trasporto wireless, e comunque compatibilmente con la destinazione d'uso dei locali utilizzati.

Saranno inoltre realizzati in robusta costruzione, atta a garantire la adeguata protezione nelle condizioni di utilizzo, ed in particolare per gli armadi posti all'esterno con particolare riguardo agli agenti atmosferici e gli atti vandalici. I materiali impiegati devono offrire una adeguata protezione anti-corrosione.

Gli armadi di contenimento avranno dimensioni adeguate al contenimento degli apparati, saranno predisposti per l'allestimento interno universale e per l'installazione di componenti di climatizzazione per garantirne la funzionalità in qualsiasi condizione climatica quindi saranno eventualmente dotati di

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

tettuccio parasole, sistemi di riscaldamento termostata, unità di ventilazione corredata di idonei filtri per la pulizia dell'aria, e, di unità di climatizzazione laddove ritenuto necessario.

Gli armadi saranno alimentati ognuno direttamente da rete di alimentazione elettrica 220 V del Gestore (rete pubblica di alimentazione elettrica).

Saranno dotati di dispositivo di sezionamento e protezione di massima corrente e di massima corrente differenziale (dispositivo magneto-termico differenziale), saranno collegati al dispersore locale di terra già realizzato e collaudato da parte del COMUNE.

L'armadio oltre al morsetto di terra avrà due morsettiere di ingresso separate e distanziate, una per gli ingressi di segnale e alimentazione degli apparati wireless e delle telecamere, l'altra per l'alimentazione da rete pubblica di alimentazione elettrica.

Gli armadi da prevedere eventualmente all'esterno dovranno essere di particolare funzionalità ed esecuzione nel rispetto delle seguenti specifiche:

- Temperatura di esercizio: almeno da -15 a +50 °C;
- Temperatura di installazione: almeno da -20 a +55 °C
- Temperatura di immagazzinamento: almeno da -30 a +70 °C
- Tenuta alle polveri ed all'acqua: almeno Classe IP65
- Dovranno contenere tutta l'elettronica comprese le batterie per un funzionamento di almeno 3 ore per carichi sino a 100 VA
- Alimentazioni disponibili a 12 Vdc, 24 Vdc e 48 Vdc in standard di collegamento PoE;
- Ancoraggi previsti:
 - a palo, tramite fascette/collari di opportuno materiale e robustezza adatto per applicazioni all'esterno, adattabili per diametri di palo da mm 50 sino a mm 200;
 - al suolo;
 - a muro tramite tasselli di tipo fisher.
- Alimentazione elettrica in ingresso (a monte): monofase 220 Vc.a. di fornitura ENEL, presenza di un sezionatore magnetotermico-differenziale opportuno, accessibile a quadro aperto.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- Connessioni di alimentazione elettrica a monte: tramite opportuni cavi multipolari a treccia multifilare di adeguata elasticità.
- Prese di servizio: almeno 1 presa di servizio interna per l'alimentazione elettrica a 230 V c.a. con prese multistandard di tipo italiano.
- Connessioni di alimentazione elettrica dei dispositivi elettronici IP: tramite connettori RJ45, cablati secondo piedinatura standard IEEE 802.3af.
- Possibilità di gestione di 4 tipologie di allarmi:
 - porta aperta,
 - temperatura al di sotto del limite inferiore,
 - temperatura oltre il limite superiore,
 - mancanza di alimentazione di rete;

questi allarmi devono essere spediti via ethernet attraverso l'utilizzo di variabili SNMP, oppure tramite protocollo IP ad un determinato indirizzo IP su una determinata porta sulla quale sarà in ascolto un opportuno programma di tipo "daemon", per l'utilizzo con un eventuale sistema di gestione di monitoraggio della rete.

- Ispezionabile per lavorazioni tramite apertura a pannello munito di serratura azionata con chiave speciale.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

Allegato A – Telecamere

Telecamere megapixel

- Interfaccia Ethernet 10/100 RJ-45
- Sensore 1.3 megapixel SONY progress scan CCD 1/3" day-night
- Day/Night con IR led a bordo
- Webserver integrato per monitoraggio e impostazioni via Explorer
- Visibile direttamente da software
- Dual Video streams contemporaneo JPEG e MPEG4 e H.264
- Fino a 15 immagini per secondo in JPEG alla risoluzione di 1280x960 pixel
- Fino a 30 immagini per secondo in MPEG4 alla risoluzione VGA
- PoE supportato
- Audio bidirezionale
- 1 ingresso allarmato
- 1 uscita relay 5V
- micro SD a bordo
- Filtro indirizzi IP
- Motion detect integrato con aree a sensibilità differenziata
- Privacy mask
- Supporto del protocollo PoE
- 3GPP/ISMA supportato
- Compatibile con sistemi di monitoraggio CMS
- Supporto di funzione PiP (picture in Picture)
- Supporto di funzioni PaP (picture and picture) fino a 7 aree
- Pop-Up video in caso di motion detect o da contatto allarmato.
- Supporto di funzioni Visual Automation
- Invio via E-mail di immagine in caso di rilevamento allarme
- Invio via FTP di immagine in caso di rilevamento allarme
- Collegabile al CenterV2 (SCS SW o SCS SV) per la centralizzazione degli allarmi
- Collegabile al VSM per la verifica dello stato funzionale in grandi impianti distribuiti
- Integrabile nei sistemi DVR (viene vista come telecamera analogica)*

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- Supporto di servizi DDNS
- Compatibile con standard UPnP
- Sincronizzazione oraria via Network Time Server

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE
Allegato B – NDVR

Sistema di registrazione video digitale.

L'apparecchiatura di video registrazione digitale per la video sorveglianza dovrà avere i seguenti requisiti minimi:

- Apparato contenuto in Rack 19" 4 U
- Tensione di alimentazione a 220V CA 50Hz e temperatura di esercizio da 0 a 40°C
- Microprocessore Core 2 Quad 2,66 Ghz 6mb Cache
- Smart raid controller mirror mode pata e s-ata mode interface
- Risoluzione video 1280 X 1024 o superiore.
- Sviluppato su piattaforma Microsoft Embedded
- Watch dog hardware e software
- Fino a 32 canali video ibridi (analogico + IP)
- Possibilità di gestione di 4 uscite video composito interamente programmabili.
- Invio automatico delle immagini in movimento verso una delle 4 uscite monitor analogici programmabili.
- Ciclico automatico programmabile su ogni uscita monitor analogico.
- Possibilità di inviare informazioni in sovrapposizione sullo stato del DVR su monitor di servizio
- Velocità di registrazione e visione a fino a 400 frame per secondo in PAL
- Risoluzione dell'immagine in visione a 720x576, 720x288, 640x480, 640x240,320x240 pixels
- Risoluzione dell'immagine in registrazione a 720x576, 720x288, 640x480, 640x240,320x240 pixels settabile indipendentemente su ogni telecamera.
- Compressione digitale tramite algoritmi Mpeg4, H 264, H 264 V2 indipendentemente su ogni singola telecamera
- Regolazione della compressione/qualità su tutti gli algoritmi di compressione per ogni canale video.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- Risoluzione dell'immagine in trasmissione via web in mpeg4/H264 a 720 x 480, 720 x 576 ,640x480,320x240 pixels
- Segnalazione acustica e visiva locale e remota in caso di perdita di segnale video
- Visione in quadro di tutte le telecamere contemporaneamente, a pieno schermo, allarmate e in ciclico.
- Registrazione con funzioni di sovrimpressione dei dati telecamera ,giorno, ore, minuti ecc.
- Oscuramento delle telecamere per una maggiore privacy del sistema per quelle zone che non devono essere soggette o accessibili al monitoraggio da parte delle utenze non autorizzate
- Gestione facile ed intuitiva del sistema in lingua italiana.
- Tecnologia di registrazione per l'occupazione intelligente e dinamica della banda solo su telecamere in allarme, permettendo l'assegnazione automatica della massima velocità disponibile in caso di Motion Detect delle sole telecamere interessate all'allarme
- Assegnazione manuale dei Frame per impostare le priorità e la importanza della telecamera.
- Supporto di telecamere miste B/W e Colore, PTZ Dome (disponibili diversi protocolli)
- Regolazioni di saturazione, contrasto e colore delle telecamere
- Archiviazione delle immagini su Hard Disk locale da 500 Gb espandibile a 4 Terabyte , con funzione integrate Hardware Raid Mirror .
- Possibilità integrata di registrazione su Hard Disk remoti in rete LAN o NAS.
- Riciclo automatico delle spazio occupato su Hard Disk pieno con metodologia F.I.F.O (First Input First Output).
- Possibilità di definire i giorni di archiviazione (da 1 a 999)
- Possibilità di bloccare eventi archiviati dalle operazioni F.I.F.O per la sovrascrittura accidentale o prima dell'esportazione di backup
- Possibilità di catturare e archiviare una fotografia al volo in fase di visione, registrazione o playback.
- Programmazione settimanale indipendente per tutte le telecamere, in registrazione, accesso remoto, avvisi telefonici o di invio di E-mail e attivazioni dei moduli I/O
- Inserimento di festività nella programmazione settimanale

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- Software di motion detect regolabile per sensibilità per ogni telecamera
- Autocalibrazione per eventi naturali di variazione della luce (giorno/notte)
- Maschere illimitate delle zone di esclusione del motion detect
- Invio delle immagini da telecamere in allarme ad un P.C. collegato in rete su protocollo IP per una immediata visione degli eventi sospetti e possibilità di doppia registrazione, una locale e una remota.
- Intelligent Activity Detect o slow motion : speciale tecnologia che permette di essere allarmati in caso di sottrazione di oggetti da scene prestabilite oppure di deposito oggetti non autorizzati su almeno 4 telecamere definibili dall'utente
- Way Counter : permette di contare oggetti (persone, automezzi ecc..) che entrano o escono dalla visualizzazione di una o più aree per telecamera su almeno 4 telecamere definibili dall'utente con possibilità di stabilire avvisi per il senso di marcia.
- Object tracking : permette l'inseguimento e l'ingrandimento di oggetti o persone che si muovono all'interno di una telecamera utilizzando una telecamera fissa di scena e una brandeggiata PTZ Dome
- Possibilità di integrazione Bancomat/POS
- Identificazione e rilevamento volti umani
- Electronic Map : gestione interattiva di planimetrie multi-piano e multi-building sia locale che remota via WEB per una immediata identificazione e dislocazione delle telecamere e degli I/O con funzioni programmabili di pop-up su allarme
- Wnms: sistema di monitoraggio grafico della gestione della rete (asset inventory) sulla cui base lavorano il sistema di allarmistica(fault manager), di misurazione delle performance (performance manager) e il gestore delle configurazioni degli elementi di rete (configuration manager)
- N. 4 uscite relay per tensione nominale 0.3A/220Vca, 1A/30Vcc con possibilità di espansione a 144 uscite relay collegati mediante bus Rs-485
- Nr. 4 ingressi per contatti d'allarme con isolamento fotoaccoppiati con possibilità di estensione a 72 ingressi collegati mediante bus Rs-485
- Trasmissione in modalità http per la visione multi utenti attraverso web browser I.E. con possibilità di visione in live di tutte le telecamere contemporaneamente, accesso agli archivi, visione delle mappe grafiche

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- RSA encryption per protezione dati transitanti in rete
- Possibilità di essere allarmati per attività di motion detect o allarme su ingressi I/O attraverso connessione via web I.E. con funzioni di pop-up e allarme sonoro o via e-mail o sms o chiamata telefonica..
- Possibilità di gestione via web di telecamere PTZ Dome, ingressi I/O e visione dei contatti in allarme.
- Possibilità di registrazione di video in modalità remota dalle immagini provenienti dalle telecamere attraverso interfaccia web I.E.
- Possibilità di registrazione di fotogrammi in modalità remota dalle immagini provenienti dalle telecamere attraverso interfaccia web I.E.
- Possibilità di gestione visione ciclica delle telecamere definite dall'utente in modalità remota via connessione http
- Ricerca dei video registrati per data, ora, minuti , su motion detect , way counter, azioni di slow motion (antiterrorismo).
- Possibilità di ricerca e visione immediata di eventi verificatasi in zone definibili dall'utente.
- Possibilità di visione degli eventi registrati a schermo pieno, diviso in 4 o in 16 monitor per una visione globale degli eventi accaduti in contemporanea su tutte le telecamere per un dato momento di ricerca.
- Elaborazione elettronica delle immagini con algoritmi di trattamento immagini per incrementare dettaglio, contorni, colori, contrasto.
- Registro eventi aggiornato in tempo reali di attività di allarmi , accessi, stato funzionale del dvr ecc.
- Possibilità di applicare zoom digitali su immagini registrate.
- Esportazione dei filmati in file eseguibili con visualizzazione multipla di telecamere definite dall'utente.
- Possibilità di rivisitare filmati contemporaneamente alla registrazione degli stessi e la pubblicazione in tcp/ip e web nonché alla pubblicazione di mappe interattive.
- Filtro connessioni remote (white list) da indirizzi IP certi per visione delle telecamere ed accesso al sistema
- Gestione di utenti e password illimitata con identificativo e password multilivello.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- La gestione degli utenti deve essere totalmente programmabile alle autorizzazioni di gestione e permessi sia locali che remote, con permessi differenti a secondo del tipo di connessione.
- Accesso agli archivi remotamente via connessione TCP/IP su 32 monitor virtuali completamente indipendenti permettendo la connessione a più video server contemporaneamente, e con date differenti per ogni singolo monitor virtuale
- Possibilità di visione in live delle telecamere attraverso PDA PocketPC 2002/2003 o Smartphone symbiant in connessione GPRS / Wi-fi e gestione di telecamere PTZ Dome
- Scheda di rete LAN integrata
- 1 RS-485 integrata per gestione di telecamere PTZ Dome
- Connessione in rete LAN /WAN di 5 registratori estendibile a numero illimitato di video registratori ad una software di centralizzazione
- Software di centralizzazione compreso nella fornitura per la ricezione contemporanea di 5 registratori, 80 telecamere, 360 ingressi allarmati, 720 uscite relay
- Possibilità di estensione a centrali di monitoraggio che possano gestire fino a 10.000 registratori, 720.000 contatti allarmati e 1.440.000 uscite relay in rete LAN/WAN
- Tutti i software e licenze per il controllo locale e remoto dovranno girare su piattaforme Microsoft W2000, Xp, Xp Embendedd.
- Telecomando IR per l'utente con tutte le funzioni per l'avvio, la visione, il playback delle immagini

Caratteristiche opzionali:

- Possibilità di applicare una tastiera polifunzionale per pilotare DVR in cascata.
- Possibilità (opzionale) di gestione fino a 6 uscite VGA liberamente programmabili.
- Possibilità di esportare totalmente o in parte filmati su DVD o stamparli su stampante (opzionale) collegata.

Allegato C – Componenti di trasmissione Wireless

Requisiti dei dispositivi di nodo (Access Point / Bridge / Mesh) utilizzati per la costruzione della rete sulle bande radio liberalizzate (componente di raggruppamento e di trasporto).

Generali:

- Certificazione di notifica dell'apparato ai sensi della Direttiva 1999/05/CE e omologazione da parte del Ministero delle Comunicazioni;

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- Per tutte le componenti: rispondenza a norme e/o raccomandazioni relative all'interoperabilità trasmissiva emesse da organismi di standardizzazione e/o provata interoperabilità con apparecchiature di terze parti;
- Aderenza almeno alle seguenti normative tecniche:
 - Sicurezza Elettrica: EU EN 60950-1, EN 50385
 - Protezione da Scarica: EU EN 61000-3, EN 61000-4-5
 - Compatibilità EM: EU ETSI EN 301 489-1 / -17
 - Radio: EN 300 328, EN 301 893
 - Normativa RoHS
 - Antenne a 5 GHz certificate ETSI 302 085 e RoHS compliant
 - Antenne a 2.4 GHz conformi a RoHS compliant

Lato Radio:

- Utilizzo di frequenze di libero uso;
- Possibilità di configurare sulla medesima radio il funzionamento nella banda di frequenze Wi-Fi 2,4–2,483 Ghz con tecniche RadioLan o nella banda di frequenze 5,470–5,725 Mhz con tecniche HiperLan così come definito e normato dal Piano Nazionale di Gestione delle frequenze relativo al D.M. dell'8 luglio 2002 così come modificato dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 20 febbraio 2003;
- Possibilità di operare con canalizzazioni RF ETSI 40, 20, 10 e 5 MHz;
- Architettura basata su slot mini PCI in numero superiore o uguale a 2 per supporto sviluppi futuri (MIMO, WiMAX, etc.);
- Possibilità di avere in un unico dispositivo un numero di sezioni radio sino a 4 completamente indipendenti e configurabili in maniera indipendente all'interno dell'apparato;
- Connettori per la sezione radio tipo N (Female) per connessione di antenne esterne, un connettore distinto per ogni radio presente all'interno del singolo dispositivo;
- Supporto e gestione dei protocolli IEEE 802.11 b/g/a/h settabili in maniera univoca e indipendente per ogni radio presente all'interno del singolo dispositivo, interoperabile con altre apparecchiature di altri produttori aderenti a detti standard;
- Possibilità di modulazione tipo OFDM settabile da BPSK a 64QAM con possibilità di operare anche in condizioni di NLOS;

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- Presenza delle seguenti funzionalità (obbligatorie in Italia):
 - TPC (Transmit Power Control), per un controllo automatico della potenza per limitare l'effetto di interferenza su altri sistemi radio analoghi essendo sistemi di utilizzo collettivo;
 - DFS (Dynamic Frequency Selection), per una selezione dinamica della frequenza radio operativa al fine di non creare interferenza su altri sistemi radio presenti;
- Possibilità per ogni singola radio di essere configurata nelle funzionalità Bridge/Access Point/Mesh;
- Supporto dello standard 802.11d (Country Roaming);
- Supporto di un protocollo tipo "Dynamic Turbo" o "Turbo 108" da 108 Mbps, se utilizzabile in situazioni conformi alle normative vigenti;
- Supporto di un protocollo tipo XR Extended range con diverse canalizzazioni in frequenza, se utilizzabile in situazioni conformi alle normative vigenti;
- Misura vera del livello di rumore a Radiofrequenza per l'indicazione del valore di SNR reale.

Funzionalità di tipo generale

- Interfacce lato rete LAN di tipo 10/100BaseTX Fast-Ethernet con Auto-sensing & Auto MDI / MDI-X con gestione protocolli STP/RSTP 802.1d;
- DHCP Server/Relay/Client;
- Supporto della QoS & CoS tramite protocollo radio IEEE 802.11e Standard (WMM) con estensione EDCA (particolarmente orientata al VoIP e streaming Video), ETH/LAN IEEE 802.1p Standard, con BW Manager Layer3-Layer4;
- QoS Mutation Table per ogni interfaccia;
- Meccanismi di QoS realizzati in hardware con l'implementazione di 4 code fisiche distinte per i vari servizi da trasportare, sia lato rete che lato wireless;
- Implementazione della QoS e del WMM con capacità di gestire chiamate VoIP concorrenti multiple con una contemporaneità maggiore o uguale a 50 chiamate per ogni settore radio, in presenza di traffico dati a priorità diverse, e con un R-factor risultante maggiore o uguale a 80;
- Supporto dei Jumbo Frame con MTU sino a 2290 bytes sia lato wireless che lato LAN;
- Bandwidth Manager avanzato controllabile tramite attribute RADIUS WISPr, capace di impostare limitazioni di banda anche a Client conformi allo standard di base 802.11 come (lista non esaustiva ma esemplificativa): Notebook Centrino, PDA, etc. (draft dello standard proposto dallo IEEE);
- Attributi RADIUS avanzati per una semplice implementazione dell'Accounting e del Billing Pre-Pagato e Post-Pagato;
- Capacità di gestire le VLAN QinQ multiple (con nesting maggiore o uguale a 3);
- Completa virtualizzazione della funzione di Access Point con la possibilità di creare sino ad 8 Virtual Access Point completamente parametrizzati tranne il canale radio che dovrà essere il medesimo) e dotati di parametri indipendenti l'uno dall'altro con differenziazione a livello di Burst Radio;
- Supporto protocolli VLAN & VPN , VLAN Transparent o Tagging Standard IEEE 802.1q, VPN Transparent (Pass-Through), supporto del protocollo di nesting delle VLAN (QinQ);
- Routing & Meshing, Firewall & NAT, Static IP Router, RIP, OSPF, BGP-4, IS-IS, OLSR e Policy Router;
- Agente avanzato SNMP V1, V2 e SNMP V3 integrato;
- possibilità di realizzare link PTP in configurazione 1+1 o 2+0 con una singola macchina per tratta radio;
- Supporto della funzionalità di roaming (802.11d) e handover (protocollo IAPP, 802.1f) su tutte le bande radio gestibili;

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- disponibilità di un tool integrato NetPerf e IPerf per il Performance Metering, Status Resource Monitoring e Syslog service;
- Sistema operativo basato su piattaforma aperta Linux personalizzabile;
- Disponibilità alla integrazione dei principali sottosistemi per l'abilitazione delle funzioni di Tracciabilità Legale delle Connessioni/Sessioni TCP-IP di qualsiasi tipo, e per l'eventuale Lawful Inspection & Service Fork (duplicazione di uno o più flussi di traffico TCP-IP per fini di Intercettazione/Registrazione Legale come richiedibile dai Ministeri competenti);

Funzionalità specifiche sulla sicurezza:

- Secondo Watch-Dog hardware con possibilità di swap del Sistema Operativo in caso di blocco macchina;
- Supporto protocolli di sicurezza, criptazione e autenticazione tramite Multiple ESSID, Static WEP 64/128/152 e chiavi di lunghezza Non-Standard, Dynamic WEP, WPA/WPA2 con AES-PSK/AES-EAP e TKIP-PSK/TKIP-EAP con chiave sino a 256 bit, IEEE 802.1X Relay, PPPoE Relay, MAC Filtering, Hide SSID;
- Capacità di gestire un'autenticazione multipla concorrente WPA/WPA2 con Pre-Shared Key o Radius AAA su multipli Virtual Access Point attivi su settori diversi dello stesso dispositivo multi-radio;
- Supporto della cifratura in Hardware per non andare a detrimento delle prestazioni generali;
- Disponibilità di firewall avanzato;
- Supporto del protocollo radius per l'autenticazione, l'autorizzazione e l'accounting degli utenti di rete, con possibilità di gestire un server radius di backup;
- Supporto del protocollo 802.1X con chiave WEP dinamica;

Gestione remota (sia lato wired che lato wireless):

- Aggiornamento firmware/software;
- Gestione, upload e download della configurazione;
- Supporto protocollo SSH, Telnet, SNMP, http e CLI;
- Possibilità di aggiornare il firmware della macchina e di eseguire backup e restore;
- Funzionalità di gestione sicura del dispositivo con la possibilità di effettuare il management su VLAN dedicate ed isolate accessibile solamente da predefiniti indirizzi IP sicuri.

Gestione locale:

- Gestione locale attraverso porta di console (seriale o ethernet);
- Aggiornamento firmware/software;
- Gestione, upload e download della configurazione;
- Supporto protocollo SSH, Telnet, SNMP, http e CLI;
- Possibilità di aggiornare il firmware della macchina e di eseguire backup e restore;
- Funzionalità di gestione sicura del dispositivo con la possibilità di effettuare il management su VLAN dedicate ed isolate accessibile solamente da predefiniti indirizzi IP sicuri.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

Fisici:

- Tipologia installativa IDU-ODU con telealimentazione POE su cavo FTP 802.3af compliant su ogni porta ethernet;
- Outdoor Unit Classe IP68 con corpo macchina in metallo;
- Connessioni su corpo macchina realizzate con connettori IP68 e classe di protezione con connessione dei connettori e cablaggio dei cavi IP67;
- Range temperatura operativa della ODU da -30°C a +60°C con garanzia cold start a -20°C;
- Temperatura operativa della IDU da 0°C a +40°C;
- Temperatura di stoccaggio apparati da -40°C a +85°C;
- Presenza di RTC con batteria tampone per la sincronizzazione dei file di log in reti complesse;
- Dispositivo di protezione delle porte LAN tramite scaricatore a gas con capacità di protezione di almeno 20 kA.

Si definiscono **requisiti migliorativi** le seguenti caratteristiche:

Lato Wireless:

- Pieno supporto delle bande radio da 2.26 a 2.52 GHz e da 4.8 a 6.1 GHz;
- Speciali agilità in frequenza per poter ottemperare eventualmente a particolari esigenze di Network Planning a Radio Frequenza, in particolar modo con capacità di operare con le seguenti canalizzazioni RF:
 - ETSI 40, 20, 10 e 5 MHz;
 - FCC 40, 20, 10 e 5 MHz, con canalizzazione speciale a 22 MHz;
 - Speciali 16, 8 e 4 MHz;
- Unico modulo radio per tutti i dispositivi della famiglia di prodotti proposti (omogeneità e congruenza dei dispositivi di rete di accesso e trasporto);
- Possibilità di aggiornamento dei sistemi alle future implementazioni ad esempio WiMax ISM TDD o WiMax Client o MIMO 802.11n;
- Lunghezza massima della frame supportata e la sua configurabilità;
- Potenza irradiata regolabile a passi di 1 dBm;
- Possibilità di upgrade futuro per supporto di servizi location based.

Lato Wired:

- Gestione evoluta della QoS nel caso di apparati punto multipunto;
- Interfaccia lato rete LAN compatibile standard PoE IEEE 802.3af, con possibilità di ridondanza della alimentazione;
- Gestione QoS Layer 3 (DSCP, TOS...) con Bandwith Manager Layer 3-4;
- Disponibilità di funzioni di routing, firewall e gestione DHCP (Server/Relay/Client);

Funzionalità

- circuito di implementazione (dispositivo OTP) di Certificati di tipo standard per la validazione delle installazioni di aggiornamenti firmware e/o di features aggiuntive.

Gestione:

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- N°1 porta seriale per programmazione/configurazione in locale;
- Gestione degli oggetti MIB tramite determinate community.

Fisici:

- Alimentazione tramite standard Power over Ethernet (PoE) con range di voltaggio accettato almeno 36-72VDC, ridondabili in modalità 2+0 Load-Sharing;
- N°2 porte LAN indipendenti 10/100Base TX con connessione tramite connettori di tipo professionale (Military Grade) per uso in esterno di lunga durata; possibilità di funzionalità di switching o di routing fra le porte LAN.

REQUISITI DEI DISPOSITIVI CLIENT (CPE) UTILIZZATI PER LA COSTRUZIONE DELLA RETE SULLE BANDE RADIO LIBERALIZZATE E PER L'ACCESSO ALLE STESSE

Generali:

- Certificazione di notifica dell'apparato ai sensi della Direttiva 1999/05/CE e omologazione da parte del Ministero delle Comunicazioni;
- Per tutte le componenti: rispondenza a norme e/o raccomandazioni relative all'interoperabilità trasmissiva emesse da organismi di standardizzazione e/o provata interoperabilità con apparecchiature di terze parti;
- Aderenza almeno alle seguenti normative tecniche:
 - o Sicurezza Elettrica: EU EN 60950-1
 - o Compatibilità EM: EU ETSI EN 301 489-1 / -17
 - o Radio: EN 300 328, EN 301 893
 - o Normativa RoHS
 - o Antenne a 5 GHz certificate ETSI 302 085 e RoHS compliant
 - o Antenne a 2.4 GHz conformi a RoHS compliant

Lato Radio:

- Utilizzo di frequenze di libero uso;
- Possibilità di configurare sulla medesima radio il funzionamento nella banda di frequenze Wi-Fi 2,4–2,483 Ghz con tecniche RadioLan o nella banda di frequenze 5,470–5,725 Mhz con tecniche HiperLan (ad eccezione dei modelli con antenna integrata mono-banda) così come definito e normato dal Piano Nazionale di Gestione delle frequenze relativo al D.M. dell'8 luglio 2002 così come modificato dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 20 febbraio 2003;
- Possibilità di operare con canalizzazioni RF ETSI 40, 20, 10 e 5 MHz;
- Architettura basata su slot mini PCI per flessibilità di riparazione ed evoluzione del prodotto;
- Disponibilità di soluzioni sia con antenna integrata che con antenna detached con connettore per la sezione radio di tipo SMA a tenuta per applicazioni per l'esterno per connessione di antenne esterne;
- Supporto e gestione dei protocolli IEEE 802.11 b/g/a/h settabili sul medesimo modulo radio con possibilità di ricorrere a soluzioni completamente programmabili anche nel caso di antenna integrata (antenna Dual Band), interoperabile con altre apparecchiature di altri produttori aderenti a detti standard;

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- Sezione radio completamente configurabile con possibilità di modulazione tipo OFDM settabile da BPSK a 64QAM con possibilità di operare anche in condizioni di NLOS;
- Presenza delle seguenti funzionalità (obbligatorie in Italia):
 - TPC (Transmit Power Control), per un controllo automatico della potenza per limitare l'effetto di interferenza su altri sistemi radio analoghi essendo sistemi di utilizzo collettivo;
 - DFS (Dynamic Frequency Selection), per una selezione dinamica della frequenza radio operativa al fine di non creare interferenza su altri sistemi radio presenti;
- Supporto delle wireless VLAN con diversi SSID;
- Supporto dello standard 802.11d (Country Roaming);
- Supporto di un protocollo tipo "Dynamic Turbo" o "Turbo 108" da 108 Mbps, se utilizzabile in situazioni conformi alle normative vigenti;
- Supporto di un protocollo tipo XR Extended range con diverse canalizzazioni in frequenza, se utilizzabile in situazioni conformi alle normative vigenti;
- Misura vera del livello di rumore a Radiofrequenza per l'indicazione del valore di SNR reale.

Funzionalità di tipo generale

- Interfaccia lato rete LAN di tipo 10/100BaseTX Fast-Ethernet con Auto-sensing & Auto MDI / MDI-X;
- DHCP Server/Relay/Client;
- Supporto della QoS & CoS tramite protocollo radio IEEE 802.11e Standard (WMM) con estensione EDCA (particolarmente orientata al VoIP e streaming Video), ETH/LAN IEEE 802.1p Standard, con BW Manager Layer3-Layer4;
- QoS Mutation Table per ogni interfaccia;
- Meccanismi di QoS realizzati in hardware con l'implementazione di 4 code fisiche distinte lato radio e 2 code fisiche distinte lato LAN, per i vari servizi da trasportare;
- Implementazione della QoS e del VMM con capacità di gestire chiamate VoIP concorrenti multiple in presenza di traffico dati a priorità diverse;
- Supporto dei Jumbo Frame con MTU sino a 2290 bytes lato wireless e sino a 1530 bytes lato LAN;
- Bandwidth Manager avanzato controllabile tramite attributi RADIUS WISPr (draft dello standard proposto dallo IEEE);
- Attributi RADIUS avanzati per una semplice implementazione dell'Accounting e del Billing Pre-Pagato e Post-Pagato;
- Capacità di gestire le VLAN QinQ multiple (con nesting maggiore o uguale a 3);
- Supporto protocolli VLAN & VPN , VLAN Transparent o Tagging Standard IEEE 802.1q, VPN Transparent (Pass-Through), supporto del protocollo di nesting delle VLAN (QinQ);
- Routing & Meshing, Firewall & NAT, Static IP Router, RIP, OSPF e Policy Router;
- Agente avanzato SNMP V1, V2 e SNMP V3 integrato;
- Supporto della funzionalità di roaming (802.11d) e handover (protocollo IAPP, 802.1f) su tutte le bande radio gestibili;
- disponibilità di un tool integrato NetPerf e IPerf per il Performance Metering e Syslog service;
- Sistema operativo basato su piattaforma aperta Linux.

Funzionalità specifiche sulla sicurezza:

- Supporto protocolli di sicurezza, crittazione e autenticazione tramite Multiple ESSID, Static WEP 64/128/152 e chiavi di lunghezza Non-Standard, Dynamic WEP, WPA/WPA2 con AES-PSK/AES-EAP e TKIP-PSK/TKIP-EAP con chiave sino a 256 bit, IEEE 802.1X Client Relay, PPPoE Client Relay, MAC Filtering, Hide SSID;

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- Supporto della cifratura in Hardware per non andare a detrimento delle prestazioni generali;
- Disponibilità di firewall avanzato;

Gestione remota (sia lato wired che lato wireless):

- Aggiornamento firmware/software;
- Gestione, upload e download della configurazione;
- Supporto protocollo SSH, Telnet, SNMP, http e CLI;
- Possibilità di aggiornare il firmware della macchina e di eseguire backup e restore;
- Funzionalità di gestione sicura del dispositivo con la possibilità di effettuare il management su VLAN dedicate ed isolate accessibile solamente da predefiniti indirizzi IP sicuri.

Gestione locale:

- Gestione locale attraverso porta di console (porta ethernet);
- Aggiornamento firmware/software;
- Gestione, upload e download della configurazione;
- Supporto protocollo SSH, Telnet, SNMP, http e CLI;
- Funzionalità di gestione sicura del dispositivo con la possibilità di effettuare il management su VLAN dedicate ed isolate accessibile solamente da predefiniti indirizzi IP sicuri.

Fisici:

- Tipologia installativa IDU-ODU con telealimentazione POE su cavo FTP 802.3af compliant su ogni porta ethernet;
- Outdoor Unit Classe IP67 con corpo macchina in metallo o in nylon-fibra di vetro con garanzia di alta resistenza in campo nei confronti degli agenti atmosferici nel tempo,;
- Temperatura operativa della ODU almeno sino a +55°C con garanzia cold start a -20°C;
- Temperatura operativa della IDU da 0°C a +40°C;
- Temperatura di stoccaggio apparati da -40°C a +85°C;

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

Si definiscono **requisiti migliorativi** le seguenti caratteristiche:

Lato Wireless:

- Supporto delle bande radio da 2.312 to 2.5 GHz and from 4.9 to 5.925 GHz almeno a livello di sezione radio;
- Speciali agilità in frequenza per poter ottemperare eventualmente a particolari esigenze di Network Planning a Radio Frequenza, in particolar modo con capacità di operare con le seguenti canalizzazioni RF:
 - ETSI 40, 20, 10 e 5 MHz;
 - FCC 40, 20, 10 e 5 MHz, con canalizzazione speciale a 22 MHz;
 - Speciali 16, 8 e 4 MHz;
- Unico modulo radio per tutti i dispositivi della famiglia di prodotti proposti (omogeneità e congruenza dei dispositivi di rete di accesso e trasporto);
- Possibilità di aggiornamento dei sistemi alle future implementazioni ad esempio WiMax ISM TDD o WiMax Client o MIMO 802.11n;
- Lunghezza massima della frame supportata e la sua configurabilità;
- Potenza irradiata regolabile a passi di 1 dBm;
- Possibilità di upgrade futuro per supporto di servizi location based.

Lato Wired:

- Gestione QoS Layer 3 (DSCP, TOS...) con Bandwith Manager Layer 3-4;
- Disponibilità di funzioni di routing, firewall e gestione DHCP (Server/Relay/Client);

Gestione:

- Gestione degli oggetti MIB tramite determinate community.

Fisici:

- Alimentazione tramite standard Power over Ethernet (PoE) con range di voltaggio accettato almeno 12-54VDC.

Allegato D – S.C.S.

La stazione di controllo denomina S.C.S (Security Center Station) dovrà avere le caratteristiche di seguito riportate.

Security Central Station (S.C.S) è una centrale di monitoraggio e centralizzazione contemporanea attraverso connessione IP locale o remota (LAN, WAN) configurato per la ricezione di 50 o più videoregistratori.

Permette in unica interfaccia di monitorare, registrare e ricevere immagini da 800 telecamere, gestire fino a 3.600 contatti allarmati e 7.200 uscite. La funzione fondamentale del **S.C.S** è legata alla evidenza immediata degli allarmi e alla ricezione di telecamere dai sistemi remoti geograficamente distribuiti in reti Intranet / Internet aiutando l'operatore a determinare la natura dell'allarme.

- Apparato contenuto in Rack 19" 4 U
- Tensione di alimentazione a 220V CA 50Hz e temperatura di esercizio da 0 a 40°C
- Microprocessore Core 2 Quad 2,66 Ghz 6mb Cache
- Smart raid controller mirror mode pata e s-ata mode interface
- Sistema di backup ottico interno da 9 Gb. per esportazione dei filmati in DVD.

Dotato di almeno due uscite Vga permette **sul primo monitor** :

Funzioni di monitoraggio :

- Visione fino a 800 telecamere
- Risoluzione video 320x240, 640x240, 640x480 704x576
- Real time audio Monitoring
- Real-time stato I/O
- Gestione remota contatti di output
- Funzioni audio bi-direzionali
- Controllo remoto di telecamere PTZ Dome
- Funzioni automatiche di visione su motion detec sul primo canale disponibile
- Visione in contemporanea video ed eventi testuali
- Visione in contemporanea di 15,24,25 e 36 telecamere per videata

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

Funzioni eventi testuali:

- Video motion
- Allarmi I/O
- Connessione/disconnessione utente
- Stato della connessione
- Perdita di segnale video
- Malfunzionamento I/O
- Deposito e prelievo oggetti
- Motore di ricerca e filtri eventi
- Etc.

Funzioni di registrazione:

- Registrazione automatica delle telecamere in live o su motion sulla stazione S.C.S indipendentemente dallo stato del videoregistratore
- Pre-allarme e post allarme definibili dall'utente
- Funzioni di riciclo automatiche di archiviazione

Sul secondo monitor

- Accesso agli archivi di tutti i video registratori
- Gestione dei backup
- Visualizzazione delle planimetrie e stato degli allarmi telecamere e I/O
- Utilità generiche

Espansione del sistema

La unità **S.C.S** potranno essere collegati a server opzionali per la gestione di un numero di unità S.C.S superiore a 100.

VIGILE di PROSSIMITÀ.

Il tema della prossimità riferito alla Polizia Municipale rimanda alle funzioni che il Comune ha assunto rispetto alla sicurezza urbana. A seguito del lungo processo di decentramento iniziato nel 1977 con il D.P.R. n° 616 e conclusosi nel 2001 con la modifica del titolo V della Costituzione, le funzioni di cui è diventato titolare il Comune e l'importanza assunta dalla figura del Sindaco hanno di fatto comportato un'estensione dei soggetti responsabili per le condizioni di sicurezza sul territorio: non più soltanto la Prefettura e gli organi di polizia dello Stato – a cui comunque competono le funzioni di tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico – ma anche gli Enti locali, tra cui in primo luogo i Comuni e quindi la Polizia Municipale.

Esiste quindi una stretta connessione tra i progetti di vigile di quartiere e/o di polizia locale di prossimità e il nuovo ruolo assunto dai Comuni a partire dagli anni '90, come enti solo sussidiariamente preposti alla tutela della sicurezza. Sempre più i sindaci sono stati promotori di iniziative volte a soddisfare il crescente bisogno di sicurezza dei cittadini. Ne è conseguito un progressivo e talvolta ingiustificato ampliamento delle competenze della Polizia Municipale in campi sino ad allora di esclusivo appannaggio delle agenzie statali istituzionalmente preposte alla prevenzione e repressione del crimine.

La polizia municipale di prossimità rientra quindi a pieno titolo all'interno delle politiche di sicurezza urbana. La questione è: che cosa si intende per politiche di sicurezza urbana? E, conseguentemente: Qual è il ruolo della polizia municipale nelle politiche di sicurezza? E cosa differenzia la polizia municipale di prossimità dai servizi di prossimità delle polizie statali? Come universalmente noto nella letteratura sul tema, le percezioni di insicurezza sono costituite da una grande varietà di fattori solo in parte legate agli indici di criminalità. Si tratta di fattori che hanno a che fare con le percezioni "soggettive" di insicurezza e con la qualità della vita nelle città.

Le percezioni di insicurezza dipendono da variabili che rimandano sì alla criminalità (il rischio effettivo di subire un reato) ma anche a molti altri elementi sociali, psicologici e culturali: caratteristiche individuali come l'età e il sesso, scarsa fiducia nell'azione delle istituzioni, precarietà o marginalità delle condizioni sociali, percezioni di crisi della società e dei valori, ruolo dei mass-media e della politica, micro-conflittualità urbana, invivibilità delle città, fenomeni migratori.

Il degrado dello spazio pubblico, la micro-conflittualità tra cittadini, le trasformazioni della composizione sociale e culturale dei quartieri, la presenza di senza dimora e tossicodipendenti, la prostituzione di strada, per fare solo alcuni esempi, sono problemi che non costituiscono di per sé reati penali, ma che riguardano le percezioni di insicurezza e che dovrebbero investire le politiche pubbliche nel loro complesso.

La tesi qui proposta è che il ruolo della polizia municipale di prossimità si collochi entro una concezione delle politiche di sicurezza più ampia e comprensiva rispetto alla nozione di ordine pubblico e di prevenzione della criminalità specifiche delle polizie statali. Il concetto di polizia municipale di prossimità risponde all'esigenza di uscire dal recinto del mantenimento dell'ordine pubblico e della prevenzione e repressione del crimine per rispondere a bisogni nuovi, attribuendo in particolare alle polizie locali un ruolo fondato sul radicamento territoriale, sulla conoscenza dei problemi locali e sulla costruzione di un rapporto di conoscenza e fiducia con i cittadini.

Gli obiettivi consistono nel garantire i seguenti:

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

1. "vicinanza" ai cittadini e al territorio
2. visibilità e continuità della presenza
3. conoscenza dei problemi
4. prontezza d'intervento
5. mediazione sociale e gestione dei conflitti

L'agente di prossimità risponde a bisogni nuovi dei cittadini, assumendo un ruolo di "antenna" della amministrazione locale, fondato sul radicamento territoriale, sulla conoscenza dei problemi e sulla costruzione di un rapporto di conoscenza e fiducia con i cittadini.

Perché si fa sicurezza soprattutto migliorando la qualità della vita delle persone, migliorando i servizi, intervenendo efficientemente sui fenomeni di degrado sociale e ambientale della vita nelle nostre città. Perché fare sicurezza significa in primo luogo dare risposte alla nuova domanda di città in uno spazio urbano frazionato e complesso dove soggetti diversi per esperienze, storie, tradizioni, bisogni e comportamenti, tempi e usi dello spazio cercano di convivere in assenza di un sistema unitario di regole condivise.

Ma per svolgere questa funzione l'agente di prossimità deve essere in grado di dare risposte effettive, concrete. Deve poter svolgere una funzione incisiva sulla realtà sociale e urbana in cui agisce.

Solo attraverso l'efficacia della risposta si può costruire un reale rapporto di fiducia con i cittadini. Ma l'efficacia della risposta mette in gioco molte variabili che travalicano i limiti dell'agente di polizia municipale e che riguardano in primo luogo il livello di integrazione del servizio di prossimità con le politiche dell'amministrazione comunale e con gli altri uffici e servizi pubblici presenti sul territorio (in particolare l'ufficio tecnico!).

Per perseguire i suoi obiettivi l'agente di prossimità non solo dovrebbe avere specifiche competenze professionali, non solo dovrebbe essere inserito in una squadra che operi secondo modalità codificate di lavoro d'équipe, ma soprattutto dovrebbe essere (e percepirsi) positivamente inserito in una cornice di supporto più ampia (la macchina amministrativa comunale) che lo metta in condizione di svolgere davvero il suo compito di "ponte" tra cittadino e istituzione, di "mediatore sociale" tra esigenze e bisogni contrapposti e sistemi di regole formali.

Perché altrimenti il rischio è grande: quello di ridurre l'agente di prossimità ad una presenza sostanzialmente inutile, fisicamente vicina ai cittadini ma sostanzialmente incapace di contribuire alla "presa in carico" da parte delle istituzioni dei problemi di cui questi si fanno portatori.

Il Vigile di Prossimità rappresenta una nuova strategia di controllo del territorio: gli agenti impegnati in questa attività hanno sviluppato una modalità operativa che mira al controllo del territorio, attivando e mantenendo relazioni con la comunità nonché esercitando funzione di ascolto.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

Questo approccio operativo consente di concretizzare forme di presidio del territorio per una conoscenza puntuale della realtà locale, che offre l'opportunità di anticipare i problemi e di intervenire in modo più tempestivo e mirato alla soluzione definitiva degli stessi.

Tale figura è in grado di assicurare maggiore presenza sul territorio, per raccogliere segnalazioni, contattare le attività e i residenti, effettuare controlli, gestire e mediare conflitti.

Alla luce di quanto scritto, cosa può quindi fare l'amministrazione pubblica? Quali possono essere i passi concreti per avviare un buon servizio di prossimità o per ottimizzarne uno esistente?

A partire dall'esperienza maturata attraverso il lavoro di ricerca sul tema della prossimità, ma soprattutto dal confronto diretto con gli operatori sul campo, i comandanti e gli agenti di polizia locale, sono state formulate alcune ipotesi di lavoro, progetti di diverse dimensioni con la caratteristica comune di essere di semplice avvio.

1 tavoli di lavoro con i diversi settori dell'amministrazione comunale

Nelle riflessioni sulla costruzione di un servizio di prossimità efficace fra gli elementi problematici emerge chiaramente quello della comunicazione tra i diversi settori dell'Amministrazione. Molto spesso è stato dichiarato quanto sia difficoltoso il passaggio di informazioni tra un settore e l'altro, o la condivisione delle priorità. L'istituzione di tavoli di lavoro intersettoriali consentirebbe la discussione proficua dei problemi e l'individuazione di priorità e strategie comuni. Nei casi in cui è stato sperimentato, il tavolo di lavoro ha dato risultati positivi; il confronto diretto ha consentito di affrontare e risolvere questioni che rendevano meno agevole o più lento l'operare dei settori coinvolti. I tavoli possono essere a cadenza regolare o saltuari, comprendere un responsabile per ogni settore o essere estesi a un numero più ampio di partecipanti.

Possono essere utili sia tavoli ristretti, cui prendono parte i responsabili di ogni settore, sia tavoli allargati, in cui la partecipazione degli operatori sul campo può portare alla soluzione di problemi spiccioli, ma che contribuiscono a un migliore funzionamento della macchina comunale.

Ad esempio: tavolo intersettoriale tra Polizia Municipale di prossimità e settore lavori pubblici, inclusi agenti e operai.

2 percorsi formativi congiunti

Il momento formativo consente il riconoscimento e la valorizzazione delle professionalità e delle esperienze già esistenti tra i partecipanti, che compartecipano attivamente al percorso, attraverso modalità didattiche che

alternano lezioni frontali, discussioni, attività di gruppo. Si genera solitamente una situazione di dialogo e confronto aperta e propositiva, che consente di analizzare le tematiche in maniera approfondita e di proporre valutazioni e soluzioni in maniera più libera rispetto alle situazioni di incontro formale. In questo modo, partecipanti appartenenti a settori diversi possono confrontare punti di vista e approcci differenti e ricercare soluzioni condivisibili.

Un percorso formativo congiunto consente inoltre di costruire un linguaggio comune, e di acquisire conoscenze e competenze comuni; infine consente di evitare l'attribuzione reciproca di responsabilità e colpe tra i diversi settori, poiché parte e controparte siedono allo stesso tavolo.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

Ad esempio: corso di formazione congiunto ad agenti di prossimità, funzionari degli uffici tecnici, dei Servizi Sociali...

3 accompagnamento alla costruzione della rete sul territorio

Un servizio di prossimità funziona correttamente solo se è in relazione con gli attori sociali locali. Ma le reti richiedono un attento lavoro di costruzione e di "manutenzione". Non basta distribuire materiale informativo od organizzare qualche incontro sporadico. Le reti richiedono attenzioni continue e disponibilità alla partecipazione, al confronto e allo scambio.

Per costruire una rete occorre, ad esempio:

- conoscere con precisione i soggetti coinvolti, il loro ruolo all'interno della comunità e i servizi che offrono
- incontrare gli attori sociali sia informalmente che in sedi di coordinamento strutturate
- ideare e realizzare progetti comuni che prevedano la cooperazione di più soggetti
- coinvolgere gli attori locali nel processo di valutazione del servizio di prossimità

Ad esempio: organizzazione di tavoli o sportelli sulla sicurezza che coinvolgano, direttamente e con continuità, tutti i soggetti e servizi presenti sul territorio.

4 progetti di riqualificazione partecipata dei luoghi

La progettazione di uno spazio pubblico consente di approfondire le riflessioni sul carattere sicuro o meno dei luoghi e su come la qualità dell'ambiente costruito abbia un'influenza sull'uso che la comunità ne fa.

Inoltre permette di mettere in pratica una serie di azioni concrete che fanno riferimento alle diverse sfere della sicurezza urbana: ambientale, sociale ...

La progettazione vera e propria, urbanistica e architettonica, offre un'occasione per applicare i criteri dell'approccio ambientale alla sicurezza urbana, curando gli aspetti di visibilità, accessibilità e accoglienza dei luoghi.

L'uso del metodo partecipato, coinvolgendo i diversi soggetti sul territorio, può contribuire a sviluppare la rete locale, mettendo non solo in contatto i soggetti dell'area fra loro, ma anche con i soggetti istituzionali.

Un progetto simile potrebbe essere realizzato con risorse interne all'amministrazione, ad esempio affidando la progettazione all'ufficio tecnico, e garantendo il coinvolgimento degli altri settori e dei soggetti locali attraverso la definizione di un soggetto accompagnatore in grado di coordinare il lavoro e occuparsi della costruzione della rete.

Ad esempio: progetto di riqualificazione di una piazza (progetto dell'ufficio tecnico) con il coinvolgimento della Polizia di prossimità e dei soggetti sul territorio.

DISSUASORE di VELOCITÀ.

Dissuasore elettronico della velocità a led con messaggio variabile-integrato

I dissuasori segnalando la velocità di transito del veicolo in presenza di segnale verticale di limite di velocità, funzionano da dissuasori psicologici. Il pannello dissuasore si basa sulla lettura della velocità dei veicoli in avvicinamento mediante radar a effetto Doppler che trasferisce il dato attraverso una porta RS232 al pannello a messaggio variabile in grado di rendere visibile la velocità rilevata, visualizzando il valore rilevato su un display a tre cifre ad alta visibilità con dicitura fissa "RALLENTA-5PUNTI-10PUNTI".

Secondo molteplici esperienze realizzate, la visualizzazione in "tempo reale" della velocità effettivamente tenuta dal mezzo rappresenta per il conducente un forte elemento di dissuasione dal superare il limite vigente sulla tratta di strada controllata. I pannelli, normalmente proposti con alimentazione da rete 220V, sono in questo caso offerti con alimentazione mediante pannelli fotovoltaici, regolatore e accumulatori, dimensionata per l'utilizzo in località del nord Italia. Nel caso di veicoli che procedano in stretto accodamento, per evitare letture "doppie" o falsate, ai fini statistici i transiti vengono presi in considerazione con un intervallo di tempo minimo prestabilito; tale intervallo è programmabile, anche in base alle caratteristiche medie del traffico da controllare (più o meno veloce, più o meno con distanze ravvicinate e velocità uniforme, ecc.), riportando l'esperienza un valore "ottimale" di 6 secondi. Nel seguito, a titolo di esempio per la parte display, riportiamo alcune immagini dei pannelli **dissuasori di velocità**.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE



Sa allegano di seguito anche le tavole che illustrano le caratteristiche tecniche da prendere come base di riferimento nella predisposizione del disciplinare tecnico per il Bando della Gara che sarà

Ogni pannello grafico informativo è costituito da:

Struttura

Cassonetto realizzato con un profilo in estruso di alluminio verniciato a polveri, con misure standard di cm 110x80x15 (h x b x p), con la parte frontale raggiata e la parte posteriore idonea all'inserimento di un coperchio di chiusura realizzato in alluminio verniciato a polveri, con serrature a leva per una facile manutenzione. La struttura è saldata e rinforzata agli spigoli con all'interno guide per il fissaggio di tutti gli elementi elettrici e per l'alloggiamento delle batterie. Protezione frontale realizzata con lastra in policarbonato trasparente spessore 3 mm., anti UV e con ottima resistenza agli urti. Finitura della parte anteriore in pellicola classe 2^a ad alta rifrangenza con inserimento dello stemma e del nome dell'ente, scritte o simbologie a Vs. discrezione.

Caratteristiche display

Area utile pari a 600x450 mm.; il display è composto da 2 matrici LED uguali di dimensioni mm. 300x450.

Ogni pixel è composto da un led di tipo trough-hole

- CPU : sviluppata con firmware specifico per la risoluzione richiesta
- Colore led : giallo ambra, conforme alle normative vigenti

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

- Unità di controllo : interna a microprocessore
- Regolazione luminosità : automatica
- Collegamento display : porta seriale
- Pilotaggio : mediante collegamento rs232 e HyperTerminal di Windows

Visualizzazione

Sull'area grafica disponibile si possono visualizzare tramite la CPU immagini precedentemente caricate ed a queste sarà possibile sovrapporre dei caratteri numerici.

Visualizzazione della velocità con altezza dei caratteri fino a 45 cm per le due cifre e fino a 28 cm per le tre cifre.

Si può impostare la luminosità del display su una scala di 128 valori; si può far lampeggiare solo la parte immagine, solo la parte numerica o entrambe.

Caratteristiche del radar

tipo di sensore CW stereo doppler, modulo piano
Tipo di rilevamento: movimento
Frequenza di trasmissione: 24,125 GHz
Velocità massima rilevata: 255 km/h +/- 3%
Rilevazione radar fino a 200 mt.

Prescrizioni ambientali

temperatura di funzionamento: -25°C +60°C
umidità relativa massima: 95% non condensante

Alimentazione e consumi

Ciascuna matrice è equipaggiata con modulo DC-DC ingresso 12V DC.

L'alimentazione può essere da rete 230V, da rete di pubblica illuminazione o con pannelli fotovoltaici. Nel caso di alimentazione fotovoltaica i dati del pannello utilizzato sono i seguenti :

_ Pannello fotovoltaico da 36 celle policristalline 50W

Caratteristiche principali (STC):

- Potenza massima: Pmax=50Wp
- Tolleranza: ±5%
- Tensione a Pmax: 17,10V
- Corrente a Pmax: 2,96A
- Dimensioni: 794 x 674 x 34 mm

_ Prolunga ad incastro da cm 70 per pannello fotovoltaico in acciaio zincato a caldo

_ Staffa di supporto con inclinazione regolabile

_ N° 1 batteria 12V -33Ah

Sostegno

Sostegno in acciaio zincato a caldo, diametro mm 108 e altezza mm 3800 completo di piastra di base e tirafondi o, in alternativa, lunghezza 400 per posa per annessamento, atto a sostenere il pannello in conformità del nuovo regolamento sulla spinta del vento.

Staffe e bulloneria per il fissaggio in acciaio zincato.

Software

Il dispositivo è dotato di software che memorizza in file giornalieri i dati dei veicoli rilevati (data, ora e velocità). I dati vengono elaborati dall'applicativo GDR il quale sviluppa statistiche rappresentandole come grafici di semplice interpretazione.

LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

Le statistiche possono essere personalizzate effettuando analisi di frequenza su diverse fasce di velocità stabilite dall'utente.

Lo scarico dei dati viene effettuato tramite chiave USB (fornita) collocata all'interno del dispositivo.

La fornitura dovrà essere comprensiva di trasporto, installazione dei dispositivi, calibratura, verifica funzionale e collaudo. Inoltre il prezzo dovrà essere comprensivo oltre alla messa in servizio delle apparecchiature anche della istruzione del personale comunale all'uso del software di gestione del dispositivo da effettuarsi da Tecnici specializzati.-

Esempi di messaggi e grafici visualizzabili su diverse soglie di velocità impostate dall'utente.



LR 5/7/2001 n°15 – PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE

Esempi di Pannello luminoso.



ALCOL TEST.



Etilometro usa e getta (monouso)

Prezzo:
escluso iva
€1.99

Caratteristiche Tecniche:

Range: 0,2/0,5; 0.5 g/l (nell'esperto %o)

Livello di 0,5 g/l: tarato con una tolleranza del 2%

Ogni singolo test contiene: un test; un boccaglio; un palloncino biodegradabile; un manuale d'uso.

[Guarda qui il le Istruzioni d'uso](#)

Certificazioni:

NF(AFNOR) Associazione Francese di Normalizzazione
valido per laCELNE

Laboratorio Nazionale di Metrologia n.227 (Francia)

LNE Laboratorio Nazionale di Metrologia n.227 (Spagna)

Shuster Laboratory INC Massachussets(USA)

TÜV RhiinlandGMBH n°NF X20-702: 1986 (Germania)

ESR TestingLaboratory(Nuova Zelanda)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Sig. Mauro MAZZOLA

IL SEGRETARIO

F.to Dott.ssa Maria Cristina FANELLI FRATINI

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

18-11-2010

Tarquinia,

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott.^{ssa} Maria Cristina FANELLI FRATINI

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il sueseso verbale di deliberazione viene affisso all'Albo Pretorio di questo Comune

18-11-2010

03-12-2010

dal al

18-11-2010

Tarquinia,

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott.^{ssa} Maria Cristina FANELLI FRATINI